IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 281. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 12 Ottobre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

I nuovi abbonati, che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 3** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO

CHE DIPINGE LA

MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

Le elezioni nel Belgio

Nella grande lotta elettorale che si combatte da alcune settimane nel Belgio e che verrà decisa domenica prossima alle urne, tre partiti stanno di fronte: il liberale, il clericale ed il socialista.

Il partito liberale si compone, per la prima volta dopo tanti anni, dei due gruppi dei liberali di sinistra (progressisti radicali) o dell'*Association libérale* e dei liberali di destra (dottrinari) o della *Ligue libérale*. I due gruppi sono d'accordo non soltanto sulla ripartizione delle candidature nei vari collegi, ma anche sul programma elettorale.

I punti principali di questo sono: 1. Revisione della legge elettorale e specialmente fissazione della capacità elettorale, pel Senato, i Comuni e le Provincie, a 25 anni di età. 2. Eguaglianza per tutti dell'obbligo di prestar servizio militare e diminuzione della durata del servizio al tempo strettamente necessario per l'educazione militare. 3. Abolizione dei dazi sulla carne ed altri mezzi di nutrizione, abolizione di tutti i dazi protettori pei cereali ed altri prodotti agricoli. 4. Protezione degli operai nelle miniere e nei rami d'industrie malsane o pericolose contro i disastri e contro l'impotenza al lavoro, prodotta da un eccessivo lavoro. 5. Ulteriori provvedimenti per la protezione degli operai, specialmente contro il ribasso delle mercedi, in seguito ad abusi della concorrenza nell'affidamento di lavori pubblici. 6. Organizzazione legale dell'assicurazione operaia.

Se si riflette che questo programma fu accettato dalla *Ligue liberale* o dai liberali dottrinari che sinora si erano ribellati ad ogni protezione ed ogni assicurazione degli operai perchè contrarie alla "libertà del lavoro„ si comprende di quale abnegazione essi abbiano dato prova pur di stabilire la concordia tra i liberali.

Di diverso parere furono però i socialisti, sebbene, come si vede, la seconda metà del programma dei progressisti e dei liberali dottrinari non si occupi che delle rivendicazioni operaie. Pareva sul principio del settembre che un'alleanza elettorale tra i liberali ed i socialisti fosse possibile sulla base che dei diciotti mandati di Bruxelles quattordici (o sette per ciascuno) fossero lasciati ai due gruppi del partito liberale e quattro ai socialisti. Ma tra questi prevalse più che il vero interesse per il trionfo dei principii del liberalismo, l'odio di classe contro la *bourgeoisie* liberale e nell'adunanza del partito socialista, tenutasi la sera del 18 settembre nella "casa del popolo„ a Bruxelles, le proposte dell'avvocato Vandervelde, capo del partito socialista, e di Delporte, Edbers ed altri, prevalsero su quelle dei capi progressisti Janson, Féron, Richald, Hancez e via dicendo e la rottura tra i due partiti fu decisa.

Ciò che proponevano i socialisti era che i progressisti non solo si staccassero dai liberali dottrinari, ma si dichiarassero pronti anche a scendere armati — occorrendo coi socialisti in piazza, accettando e propugnando, naturalmente, prima il noto programma socialista basato, come quello dei socialisti francesi ed inglesi sul collettivismo.

Feron, il capo dei progressisti, così riassumeva giorni sono la posizione elettorale dei liberali di fronte ai socialisti, in una lettera al *Peuple*:

"Io non dichiaro la guerra al partito dei lavoratori, ma lo scongiuro a non dichiararla al liberalismo. Se lo fa esso deve conoscermi abbastanza per saper che difenderò il partito liberale, alle cui sorti io ritengo indissolubilmente legate le sorti della democrazia.„

I capi del partito socialista ritengono possibile pei ballottaggi quell'alleanza che condannano apertamente per le elezioni a primo scrutinio. Ma come stanno ora le cose è probabile che chi trarrà i maggiori vantaggi dalla discordia tra liberali e socialisti, sieno i clericali; vantaggi elettorali, si intende, perchè in quanto ai politici è un'altra faccenda.

I due capi del partito clericale, Beernaert e Woeste, dichiarano pubblicamente che sono d'accordo in tutte le grandi questioni, ma quest'accordo non impedisce loro di combattersi segretamente e talvolta anche apertamente.

Dazi protettori, riforma militare, rappresentanza proporzionale — tutte questioni essenziali per un partito che è al governo — vengono dichiarate da essi questioni secondarie, sulle quali si può essere di parere diverso, ciò che però non toglie che tutte quelle questioni "secondarie„ sieno invece essenziali per gli elettori e che la concordia del partito ne soffra.

Beernaert, che è già stato proclamato eletto perchè nel suo collegio non aveva competitori, non ha abbandonato l'idea di formare per conto suo un partito conservatore credendo — da vero uomo di Stato — che non giovi agli interessi dello Stato che il partito clericale estremo prenda il sopravvento.

Egli vorrebbe riconquistare Bruxelles pei cosiddetti indipendenti, ed anche nei collegi delle provincie egli favorisce più i conservatori che i clericali.

Il parere di Beernaert che la religione non debba essere ridotta a questione di partito è — contrariamente al parere di Woeste — condiviso da molti cattolici del Belgio, e l'avvocato de Baets, certo un buon cattolico e figlio dell'ex-deputato clericale di Gand, dichiarava testè nel *Magasin littéraire* al signor Woeste, che la religione non è solidale nè col protezionismo od il libero scambio, nè colla mercede minima od i premi per la navigazione, e che, se alcuni rappresentanti del popolo dovessero perdere i loro seggi, sarebbe molto meglio che non perdessero le loro anime.

Il signor Woeste è minacciato non solo dalla Destra del suo partito, ma anche dalla Sinistra, o dal partito "cristiano del popolo„ che si fonda bensì sul clericalismo, ma si presenta agli elettori con programma ben diverso da quello di Woeste. Quel partito vuole la rappresentanza proporzionale, l'obbligo del servizio militare eguale per tutti, l'equiparazione della lingua fiamminga, l'esenzione dei dazi sugli oggetti di prima necessità e via dicendo — mentre Woeste vuole tutto l'opposto.

L'abate Daens capo di quel partito dichiara che non rinuncia a far valere i suoi diritti nella lotta elettorale e combatterà gli avversari di quelli ovunque si presentino. Ad Aloft "i cristiani del popolo„ minacciano persino il mandato di Woeste!

La battaglia elettorale di domenica ventura si presenta quindi sotto un aspetto molto interessante, ma sotto auspici abbastanza incerti pei tre grandi partiti e specialmente pel liberale, ed è convinzione generale che da quella battaglia non ne uscirà una situazione parlamentare e politica così chiara — come quella che si sperava e cui tendeva l'allargamento del suffragio.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 11, ore 14.40 — Durante il suo soggiorno in Inghilterra, che durerà dal 25 corrente al 15 novembre, il duca di Sassonia Coburgo Gotha, si recherà a visitare la Regina a Balmoral e il principe e la principessa di Galles a Sandringham.

Parigi. — La Legazione del Siam ha ricevuto un dispaccio da Baugkok, che l'informa essere la salute del Re sempre più soddisfacente e non esservi alcun dubbio sulla sua prossima guarigione.

Londra. — Il signor Warry, consigliere del commissario capo della Birmania per gli affari esteri, il luogotenente Sterling, il colonnello Woodtharpe e il luogotenente Ryder sono stati nominati membri della commissione anglo-francese, che deve riconoscere la regione dell'Alto Mekong.

(S) **Simla**, 11. — Un dispaccio da Cabul annunzia che l'Emiro dell'Afghanistan è gravemente malato.

Si crede che tale notizia sia esatta, perchè un'epidemia regna attualmente a Cabul.

(S) **Bucarest**, 11 — La principessa ereditaria ha partorito felicemente, stamane alle 11, una principessa.

LA CIRCOLARE CRISPI

La circolare del Ministro dell'interno ai prefetti, da noi pubblicata ieri, circa il còmpito delle Commissioni provinciali per la revisione delle liste elettorali, è venuta in buon punto per fare cessare i lamenti suscitati in seguito a deliberazioni di qualche Commissione comunale; deliberazioni che, giudicate superficialmente e solo dietro la loro apparenza, furono oggetto di critica e anche di satira in molti giornali.

Si volle ridere alle spese di quelle Commissioni perchè chiesero la prova di saper leggere e scrivere anche a cittadini la cui cultura letteraria è notoria, sia per la loro qualità professionale, sia per le cariche pubbliche coperte e alle quali non possono essere chiamati gli analfabeti.

Conveniamo che in qualche caso si sia voluto interpretare la legge con soverchia pedanteria; ma bisogna anche convenire che la legge stessa, su questo punto, è alquanto barocca. Da qual parte, poi, stia il maggior torto, se da quella di chi l'ha fatta, o da quella di chi la eseguisce seguendone la lettera più che lo spirito, lasciamo a chi ne ha voglia la cura di giudicare.

Il fatto è che tanto la legge elettorale politica, quanto quella amministrativa, prescrivono, per l'inscrizione, i documenti comprovanti il diritto del cittadino all'elettorato. E questi documenti sono richiesti anche nella revisione annua delle liste. E' vero che l'articolo 21 della legge politica, e l'articolo 36 della legge amministrativa ammettono come criterio sufficiente la notorietà di uno, o più, fra i titoli per i quali un cittadino può essere inscritto, tantochè le Commissioni elettorali hanno perfino l'obbligo d'inscrivere d'ufficio anche coloro che non abbiano presentata analoga domanda; ma la revisione generale attualmente in corso avendo per origini la diffidenza, il sospetto e anche la prova materiale di abusi invalsi, era naturale che le Commissioni comunali procedessero con piede di piombo. Qualcuna è caduta nell'esagerazione, ma *errare humanum est*; e noi abbiamo già avuto altra volta l'occasione di osservare che sarebbe stato impossibile comporre tutte le commissioni comunali con giureconsulti, scienziati o uomini di eccezionale intelligenza.

Comunque sia, come osserva giustamente la circolare dell'onorevole Crispi, le Commissioni comunali non hanno avuto altra facoltà che di fare proposte d'inscrizioni o di cancellazioni, accompagnandole con documenti. Se nel fare ciò talune hanno commesso errori, o si sono mostrate più rigorose di quanto richiede la legge, spetta alle Commissioni provinciali l'obbligo di riparare agli inconvenienti verificatisi, perchè, infine, esse sole hanno la competenza di giudicare delle inscrizioni nelle liste elettorali, e delle cancellazioni dalle medesime; quello delle Commissioni comunali non è che un lavoro preparatorio.

Le Commissioni provinciali possono benissimo paragonarsi ai tribunali, cui spetta non di rado correggere e completare l'opera dei giudici istruttori, rimasta difettosa.

Ciò che importa sopratutto è che ogni Commissione provinciale agisca dietro un criterio unico, tanto per il rispetto dovuto ai diritti di ogni cittadino, quanto per l'annullamento degli atti di parzialità che potrebbero avere commessi alcune Commissioni comunali per spirito di partigianeria.

Certamente il còmpito delle Commissioni provinciali non sarà nè breve, nè facile; oltre a vagliare e a giudicare, una per una, le proposte presentate dalle Commissioni comunali, esse dovranno vagliare e giudicare tutti i reclami e tutte le proteste di coloro che a torto o a ragione, si troveranno lesi dall'operato di queste ultime.

Non sarà affare da poco, è facile a comprendersi; ma noi non dubitiamo che gli uomini ai quali venne affidata una sì importante missione, in ogni provincia, sapranno compirla con giustizia e con abnegazione; e parliamo di abnegazione perchè, oltre ad operare bene, occorre pure operare presto, affinchè il più presto possibile possano aver luogo le elezioni generali amministrative in tutto il Regno; senza contare che il potere esecutivo ha bisogno di trovarsi libero di fronte a qualunque eventualità si presentasse di dover convocare i comizii politici.

L'opera legislativa dell'on. Baccelli

Riproduciamo dalla *Riforma* di ieri sera la parte sostanziale di una risposta, pepata anzichenò, che la consorella ha dato al *Don Chisciotte*, il quale aveva tentato ieri di mettere in canzonatura, prima che siano conosciuti, i progetti che l'on. Baccelli ha preparato per la prossima ripresa del lavoro legislativo.

Si può, anzi si deve al bisogno combattere l'opera di un ministro, ma è anche dovere di un'opposizione serena ed imparziale che si inspiri ai principii e non ai rancori, alle *cose* e non alle *persone*, combattere a ragione veduta e con conoscenza di causa; e questo non è davvero il caso presente.

Ciò detto cediamo la parola all'ottima consorella:

"Il ministro Baccelli — stampa il *Don Chisciotte* — assicurasi abbia in pronto... parecchie tonnellate di progetti di legge.„

Si sa da tutti che il ministro nelle vacanze ha lavorato molto e si è divertito poco. I disegni di legge che ha già pronti non erano certo una novità per lui: erano studi da lui già fatti sin dal 1881, nei tre anni e tre mesi del suo primo ministero. E siccome la tenacità dei propositi in questo uomo è cosa notissima, potremmo credere ch'egli nei quattordici anni trascorsi abbia tenuto la mente sempre fissa nei suoi ideali per la rigenerazione morale e intellettuale della nazione.

Non è quindi a meravigliare se abbia già apparecchiato varie leggi. A che dunque giova e tende l'articolo del *Don Chisciotte?*

Il *Don Chisciotte* prosegue: "Ma di quei progetti, per ora, si sa soltanto che ce ne sarà uno il quale si chiamerà autonomia universitaria, porterà con sè — vale a dire — una etichetta che non rivela alcun criterio nè scientifico, nè economico; è una frase, niente di più.„

E via! Bisogna avere una fede illimitata nella credulità dei lettori inesperti, per parlare così.

Questa famosa *autonomia* nel 1884 ebbe alla Camera dei deputati quaranta giorni di discussione: vi presero parte i primi oratori; e ci stupiamo che dopo ciò si possa asserire che il Parlamento abbia onorato di una discussione alta, vivace, memorabile un disegno di legge che era *una frase e niente più.*

E crescerebbe d'assai lo stupore se si potessero rileggere tutte le lettere che i più dotti stranieri, d'ogni nazione, scrivevano allora all'onorevole Baccelli; lettere che si riassumono in questo concetto: "Il giorno che voi combatterete per la vostra legge in Parlamento, tutti gli spiriti più eletti saranno con voi„.

E la legge era conosciuta e commentata per pubbliche stampe.

D'allora ad oggi il favore per quella riforma è venuto via via crescendo, non solamente fra gl'insegnanti, ma anche fra i discenti; e questa autonomia, che non sarà leggera a chi studia, è invocata perfino nei Congressi delle studentesche.

Il ministro Baccelli, avendo superato gli esami necessari per andare all'Università, in quaranta anni di vita nell'ateneo aveva **farneticato** così: "L'Italia che ha dato al mondo il tipo dell'Università medievale sarebbe assai onorata se potesse dare oggi il nuovo giure pubblico universitario„.

La difesa contro il carbonchio

La Direzione di sanità si è da tempo preoccupata della grande diffusione del carbonchio nei comuni del Regno; diffusione che in gran parte dipende dal fatto che non sempre si adoperano i mezzi razionali scientifici atti a frenarla.

Si ha, infatti, a deplorare pur troppo che in molte località infette si trascurano i più elementari provvedimenti per [illegible] carbonchiosa già sviluppata, oppure per prevenire il risveglio dello stesso male là dove erasi estinto e ciò con grave danno dell'industria agricola e con pericolo di propagazione all'uomo.

L'azione spiegata dal ministero dell'interno, sia con disposizioni regolamentari, sia con istruzioni date alle dipendenti autorità sanitarie, non ha malauguratamente sortito quel benefico effetto, che pur si attendeva, per varie cagioni e specialmente per l'indifferenza e la riluttanza da parte dei proprietari stessi del bestiame.

Però siccome il carbonchio, come si è detto, oltre all'arrecar danno all'agricoltura, costituisce eziandio un pericolo permanente per l'uomo, la Direzione di sanità si trovava tanto più in obbligo di adottare un efficace provvedimento che valesse a prevenire lo sviluppo della malattia o ad impedirne la maggiore diffusione.

All'effetto, appoggiata dal voto promosso dal Consiglio superiore di sanità, essa ha sempre cercato di favorire l'uso delle vaccinazioni anticarbonchiose col sistema Pasteur.

E poichè finora tale pratica era resa assai dispendiosa, perchè l'acquisto del materiale vaccinico doveva farsi esclusivamente dalla Società Pasteur con rappresentanza a Torino, superando non lievi ostacoli, il prof. Pagliani, direttore della sanità, ha ottenuto che fosse avocata allo Stato la preparazione di questo vaccino, pur dipendendo sempre per le sementi dall'Istituto originario di produzione a Parigi.

In virtù di apposito contratto coll'Istituto Pasteur, approvato dal Consiglio di Stato, viene trasportata in Roma ed annessa ai laboratori scientifici della Direzione di sanità la sede di Torino, per modochè sotto la vigilanza della Direzione medesima si potrà produrre materiale vaccinico sufficiente per 50,000 capi di grosso bestiame equivalente a 100,000 di bestiame minuto.

Il nuovo impianto funzionerà nello stesso modo dell'Istituto Vaccinogeno dello Stato in modo che lo Stato non entri nella spesa relativa se non per quella somma che già spendeva per sussidi finora concessi per le vaccinazioni anticarbonchiose.

Esclusa così ogni possibile idea di speculazione, il ministero si propone di somministrare il vaccino anticarbonchioso ad un prezzo minimo, e a guarentigia poi dell'esatta applicazione di siffatto mezzo profilattico, ha determinato di consegnarlo per le vaccinazioni soltanto a veterinari riconosciuti pratici in tale operazione e che accettino la tariffa non esagerata come finora si praticava, che stabilirà il ministero stesso.

L'operato della Direzione di Sanità, confortato dal valevole appoggio di S. E. il ministro dell'interno, non può a meno di riscuotere il plauso della nazione, perchè segna un'altra vittoria conseguita dalla civiltà e dalla scienza.

Il commercio internazionale

INGHILTERRA.

Ecco il consueto quadro mensile del movimento commerciale inglese durante i primi nove mesi dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni (*lire sterline*)

	1893	1894		Differ. 1894
Bestiame	4,766,078	7,072,505	+	2,306,427
Sostanze alim.	124,023,553	121,273,346	—	2,750,207
Tabacco	2,602,703	2,723,168	+	121,095
Metalli	15,397,738	14,554,613	—	843,125
Pr. chimici	4,913,991	5,055,972	—	141,981
Olii	5,504,731	5,481,929	—	23,802
Mat. greggie	78,105,676	84,657,573	+	6,551,897
Manifatture	50,331,563	51,600,862	+	1,269,299
Generi div.	11,073,272	11,649,329	+	576,057
Pacchi postali	470,068	601,866	+	131,798
Totale	297,188,749	304,671,163	+	7,482,420

Esportazioni (*lire sterline*).

	1893	1894		Differ. 1894
Bestiame	502,774	453,570	—	49,204
Sostanze alim.	7,591,904	7,788,040	+	196,136
Materie gregg.	12,603,897	14,970,274	+	2,306,371
Filati e tessuti	73,177,500	72,351,307	—	826,192
Metalli, macch.	34,254,061	31,434,454	—	2,819,607
Vestiari e tapp.	7,338,131	6,630,570	—	703,561
Prodotti chim.	6,717,802	6,410,036	—	307,766
Generi diversi	22,466,370	20,723,777	—	1,742,593
Pacchi postali	741,182	760,543	+	19,361
Totale	163,393,621	161,462,571	—	1,931,050
Totale gen.	460,582,364	466,133,734	+	5,551,370

RUSSIA.

Ne abbiamo le risultanze per il 1° semestre 1894. Eccole in confronto al periodo corrispondente del 1893:

Importazioni (migliaia di rubli)

	1893	1894	Differ. 1894
Sostanze alimentari	118,562	207,935	+ 89,373
Materie greggie	99,638	87,823	— 11,815
Manifatture	12,357	8,900	— 3,457
Animali	6,141	4,460	— 1,181
Totale	236,698	309,118	+ 72,320

Esportazioni (migliaia di rubli)

	1893	1894	Differ. 1894
Sostanze alimentari	27,313	24,884	— 2,489
Materie greggie	122,978	149,314	+ 26,336
Manifatture	40,308	58,985	+ 18,477
Totale	191,086	233,738	+ 42,636
Totale generale	427,784	542,856	+ 115,072

Sono esclusi i "Metalli preziosi„ nei quali si verificò il seguente movimento:

1893	Esport. rubli	15,124.	Import. rubli	37,000
1894	„ „	70,144.	„ „	12,000
Diff. 1894	Esport.	+ 55,020.	Import.	— 15,000

ossia una diminuzione a carico del 1° semestre 1894 di oltre 70 milioni di rubli nello stock metallico della Russia.

SPAGNA.

Durante i primi sette mesi dell'anno corrente il movimento degli scambi in Spagna è indicato dalle seguenti cifre, le quali dicono poco favorevolmente alla politica ultra protezionista, che anche quel paese ha inaugurato:

	1893 Pesetas	*1894 Pesetas*	*1894 Differenza*
Importazioni	408,378,094	448,413,569	+ 40,035,475
Esportazioni	345,228,871	332,973,393	— 12,155,478
Totale	753,506,965	781,386,962	+ 27,879,997

Il movimento complessivo degli scambi segna un aumento del 3,50 per cento in cifra tonda, ma sono le importazioni (e specialmente i prodotti alimentari) che salirono da 408 a 448 milioni, mentre le esportazioni scemarono di 12 milioni, con un disavanzo di 52 milioni sulla bilancia commerciale.

Scavi, Musei, Monumenti e Gallerie

La Direzione dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti delle Marche e dell'Umbria ha inviato, a titolo di deposito, al Museo civico di Ancona, ove sono conservate collezioni antiquarie governative, alcuni gessi riproducenti le seguenti parti dell'arco Traiano in detta città:

1. Capitello — 2.-3. Due foglie del capitello — 4. Testa della Vittoria sulla serraglia — 5. Modanatura dell'architrave.

— Il Ministero della P. I. ha autorizzato il direttore

---

99 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO„ 99

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VII

La ribellione popolare.

Egli si slanciò verso la tavola, e afferrando i rotti frammenti del bastone del comando che il conte aveva spezzato come un ramo di salcio, esclamò:

— E così, in nome del popolo, io prendo il comando che voi indegnamente rassegnate! Oh! sì, erano folli davvero gli operai e i contadini nell'aspettare soccorso da cavalieri e da nobili!

Così dicendo egli fu di un salto fuori dalla tenda e corse verso la moltitudine lontana.

— Voi cavalieri e nobili, uomini di buon sangue e di alta nascita non eravate che gli istrumenti di un Cade più forte e più savio — disse Warwick con calma — Seguitemi!

Il conte uscì dalla tenda, salì sul suo cavallo e fu in mezzo alle truppe coi suoi araldi a fianco prima che Hilyard avesse potuto cominciare a pronunciare l'arringa che aveva meditato.

Il suono delle trombe di Warwick stabilì il silenzio; e il conte stesso, colla sua voce alta e chiara, fece un breve discorso all'immenso uditorio.

Maestro, poco meno di Hilyard, in quella specie di eloquenza popolare, che breve, schietta, generosa e semplice, si apre la via ai sentimenti degli uomini, Warwick ricapitolò ai popolani le promesse che aveva fatto ai capi; e non appena essi udirono parlare di tasse tolte, di riforma nella coniazione delle monete, di abolizione delle decime sul grano, di licenziamento dei Woodwilles e del richiamo al potere del conte, la ribellione fu finita.

Essi risposero con un grido di gioia al suo ordine di disperdersi e di ritornare alle loro case subito.

Ma l'indomabile Hilyard, ascendendo una piccola altura cominciò la sua contro-agitazione. Il conte vide la sua robusta figura agitante le mani, vide la folla dirigersi verso di lui; e troppo pratico del genere umano per soffrire che egli parlasse, spronò il cavallo verso quel luogo e volgendosi a Marmaduke, disse ad alta voce:

Marmaduke Nevile, arresta quell'uomo in nome del Re!

Marmaduke saltò giù dal suo cavallo e mise la mano sulla spalla di Hilyard.

Nessuno dalla moltitudine si mosse in aiuto del popolare demagogo.

Come gli astri spariscono davanti al sole, tutte le luci minori si erano ecclissate nello splendore dell'amato nome di Warwick.

Hilyard brandì il pugnale e lottò per un momento; ma quando vide l'indifferenza e l'apatia della folla armata, gli passò sulla faccia maschia una indicibile espressione di disprezzo.

— Soffrirete voi questo? — disse egli. — Soffrirete che io, che vi ho posto le spade nelle mani, venga legato e portato a morte?

— Il prode conte non fa torto a nessuno — disse una voce; e la plebaglia fece eco a quelle parole.

— Signore, allora, io non mi curo della vita, dal momento che la libertà è andata. Mi costituisco vostro prigioniero.

— Un cavallo per la mia cattura — disse Warwick ridendo — e uditemi promettervi che egli sarà salvo nella vita e nei beni.

Grazie al cielo, quando Warwick e il popolo si incontrano, nessuna vittima deve essere sacrificata!

Urrà per il Re Edoardo e per la bella Inghilterra!

Egli agitò il suo berretto piumato, mentre parlava così, e il grido che rispose alle sue parole fu udito fin dentro alle mura di Olney.

Lentamente il conte e la sua piccola comitiva voltarono la briglia; mentre egli si ritirava la moltitudine cominciò a diradarsi, e quando si levò la luna, quel campo era un deserto!

Tale, sempre più grande nell'individuo che nella massa, è il potere dell'uomo sopra il genere umano!

CAPITOLO IV.

Il conte normanno e il demagogo sassone conferiscono insieme.

Nel lasciare il campo, Warwick cavalcò avanti ai suoi compagni, e il suo aspetto era serio e pensieroso.

Alla fine, ad un punto, quando la strada, facendo un gomito, nascondeva il piccolo drappello alla vista dei ribelli, il conte fece cenno a Marmaduke di avanzarsi col suo prigioniero.

Il giovane Nevile poscia indietreggiò, e Robin e Warwick cavalcarono di fianco, fuori di portata di orecchio dal resto.

— Mastro Hilyard, io sono molto contento che mio fratello, quando cadesti nelle sue mani, risparmiasse la tua vita, per gratitudine del favore che una volta mi mostrasti.

— Il vostro nobile fratello, my lord — rispose Robin seccamente — non conosce forse il servigio che io una volta vi resi.

Credo che egli mi abbia risparmiato piuttosto perchè, senza di me, una intrapresa che ha scosso i Woodvilles dalle loro radici attorno al trono e restituito all'Inghilterra i Neviles, sarebbe stata soffocata nel nascere!

Vostro fratello è un profondo pensatore!

— Mi dispiace di udirti parlare così del lord Montagu.

Io so che egli ha delle astuzie che, a' miei occhi, male convengono ad un cavaliere bennato e ad un uomo sincero; ma ama il suo Re, e i di lui fini sono più giusti dei mezzi.

Mastro Hilyard, basta dei mali passati.

Alcuni mesi dopo il campo di Hexam, mi avvenne di cadere, solo fra un manipolo di fieri banditi lancasteriani.

Tu, loro capo, riconoscendo la cresta del mio elmo, e memore di qualche leggiera indulgenza mostrata da me una volta alle tue strane nozioni di libertà repubblicana, mi salvasti dalle spade dei tuoi seguaci.

Da quell'epoca io ho cercato invano di migliorare la tua fortuna.

Tu hai respinto tutte le mie offerte, e so bene che hai prestato il tuo servizio alla causa fatale di Lancaster.

Più di una volta io avrei potuto darti in mano alla legge; ma la gratitudine per il tuo aiuto in un momento di bisogno, e, per parlare franco, il mio disprezzo per tutti gli sforzi individuali onde restaurare una casa caduta, mi fecero chiudere un occhio sopra trasgressioni, che, una volta fatte note al Re, ti avrebbero tolta ogni possibilità di perdono.

Vedo ora che sei un uomo di testa e braccia da poter mettere in gravi pericoli le nazioni, e quantunque questa volta Warwick ti dica di fuggire e vivere, se tu offendi ancora, non mi conoscere più che come il ministro del Re.

Il debito fra noi è ora cancellato.

Il seguito in quarta pagina.

del Museo nazionale di Napoli ad acquistare per quell'Istituto le epigrafi rinvenute nel fondo del sig. Santilli, presso Pompei.

Sono, oltre ad alcuni frammenti, trentasei epigrafi, delle quali alcune già note, altre recentemente rinvenute che vedranno prossimamente la luce.

— Il sig. Franchi, di Ravenna, ha donato al Museo nazionale di quella città una statuetta del secolo XIII, in marmo greco, di m. 1,03 di altezza, rappresentante un profeta appoggiato ad una colonnetta.

— Con decreto del Ministero di grazia e giustizia sono stati devoluti al R. Museo archeologico di Siracusa, alcuni oggetti sacri, di pregio artistico, provenienti dall'ex-Monastero delle Carmelitane dello Spirito Santo in Modica.

Tali oggetti sono: 1. Una sfera di argento con ornamenti di rame dorato — 2. Due calici di argento — 3. Un secchietto con aspersorio — 4. Una cappella completa di seta consistente in tre pianete e tre stuole — 5. Una tovaglia in tessuto di argento ricamato in oro.

— Il senatore conte Antonino di Pampero, r. ispettore dei monumenti udinesi, ha verificata l'esistenza dei quadri demaniali tolti dalla R. Galleria di Venezia e depositati in chiese od istituti della provincia di Udine, e ne ha compilato un diligente catalogo.

— Si sono fatti eseguire lavori di restauro al dipinto di Lorenzo Lotto esistente nel duomo di Asòlo (Treviso). Nella spesa hanno concorso la fabbriceria del duomo il comune, e, per la maggior somma il ministero della P. I.

— D'accordo colla Intendenza di finanza di Bologna nella cui amministrazione è la chiesa di S. Giacomo Maggiore, si stabilirono le modalità pel restauro della preziosa tavola di Francesco Francia esistente nella cappella Bentivoglio di quella chiesa, esecutore Filippo Fiscali.

La Commissione provinciale conservatrice nel riconoscere la importanza del dipinto di Francia, e la opportunità dei piccoli restauri ora eseguitivi, fu di parere che ricollocando il quadro, esso debba essere abbassato al livello della mensa dell'altare per renderlo meglio visibile, prolungando il piano marmoreo della mensa fino alla parete e chiudendo i fianchi; al fine di impedire il passaggio fra l'altare ed il dipinto.

Rimosso il quadro pel restauro venne a scoprirsi una lunetta con dipinto in gran parte ricoperto da bianco di calce. Ad opera del prof. Giulio Cesare Pietra, levato lo scialbo, ricomparve in gran parte bene conservato un buono affresco rappresentante il Cristo che sorge dal sepolcro. Questa lunetta era prima interamente occupata da una grande cimasa in legno dorato soprastante al quadro del Francia, ma indipendente dalla cornice di esso, e contenente una *Pietà* in tela di buona fattura.

Riadunatasi la predetta Commissione per vedere il partito da prendersi dopo tale scoperta, i pareri in seno di essa furono discordi. Gli uni credono che la lunetta armonizzi collo stile della cornice della tavola e sia da preferirsi alla cimasa postavi dopo, il cui dipinto della *Pietà* potrebbe collocarsi in altro luogo della chiesa o depositarsi nella locale pinacoteca. Agli altri sembra che senza la cimasa, la cornice della tavola del Francia rimarrebbe troppo incompleta.

La tavola fu intanto ricollocata più in basso, lasciando la lunetta scoperta senza pregiudizio della questione che verrà ulteriormente esaminata dal Ministero della P. I. e risoluta d'accordo cogli enti artistici locali.

— Il ministero della P. I. ha concesso un sussidio di L. 300 a monsignor Pila Carocci per i lavori di restauro da lui fatti eseguire al tempio del *Clitunno*, oggi chiesa del *SS. Salvatore*, in località detta *Le Vene*, comune di Passignano; presso Trevi. (Perugia).

— Con atto notarile vennero, di mutuo accordo col comm. Giuseppe d'Alì, proprietario dell'ex feudo *Barbaro*, precisati i limiti fra la proprietà demaniale monumentale posseduta dal ministero P. I. e comprendente le antichità di Segesta, (Palermo) e quella del detto comm. D'Alì che ne fece l'acquisto dal Demanio dello Stato.

— Il ministero della P. I. ha provveduto alla ricostruzione del tetto fatiscente della chiesa parrocchiale di San Pietro in Zuri (Cagliari), spendendo L. 1969,04.

[illegible] sa di Arborea, valendosi dell'opera di maestri comacini, è inscritta nell'elenco degli edifizi di importanza monumentale. Per la ristrettezza dei mezzi locali, trattandosi di un comune di circa 200 abitanti, non si potè avere che il contributo della fornitura di tegole mancanti, da parte del municipio.

— E' stato acquistato per lire trecento un disegno del prof. Andrea De Vico riproducente un pezzo di fregio del Palazzo Vecchio e ne fu fatto dono allo Istituto di belle arti di Firenze.

I Libri della Settimana

Enciclopedia Hoepli — Col 1° ottobre questa importantissima pubblicazione è finalmente finita, rispondendendo — in due grossi volumi legati in tela, nello stesso formato notissimo dei Manuali Hoepli — a più di un milione di domande su ogni ramo dello scibile. Il ritardo frapposto dipese da due ragioni che fanno onore alla diligenza scrupolosa dei diciotti collaboratori fra i più chiari specialisti, al valente direttore cav. prof. Garollo, nonchè all'editore Hoepli. Si è dovuto fare un lavoro di revisione tra i più accurati, specialmente per verificare e correggere moltissime date che in altre Enciclopedie erano state accolte ciecamente.

Inoltre la materia si è allargata per sè, e l'opera che doveva essere compiuta in diciotto fascicoli di 160 pagine ciascuno, è ora contenuta in 21 fascicoli, cioè 3 di più di quelli promessi ai sottoscrittori che pagarono anticipatamente L. 16. Non crediamo quindi che abbia fatto un buon affare il comm. Hoepli dal lato finanziario; lo ha fatto invece — e lo diciamo per il consenso unanime delle riviste più autorevoli e dei dotti anche dell'estero — da quello scientifico.

E devesi a questa larghezza di vedute, sgombre da ogni preoccupazione di lucro, se oggi gli studiosi, le scuole, i professionisti, le famiglie hanno con modesta spesa una Enciclopedia ideata e compiuta con intenti precisi, pratici e moderni, nel senso più eletto della parola.

L'editore Hoepli ha legato il suo nome a una pubblicazione, che lo renderà certo più simpatico e benemerito presso ogni studioso.

Aurelio Gotti. Quadri e ritratti dal risorgimento italiano. — Roma, 1894, Società editrice " Dante Alighieri. „

L'illustre autore ci presenta le più belle figure che presero parte al nostro risorgimento e gli avvenimenti che condussero al conseguimento dell'unità e indipendenza nostra. Di ogni personaggio egli ci descrive i più fedeli ricordi della vita, per mettere in evidenza certe qualità che al giovine lettore passerebbero inosservate. La storia narrata in questo modo, riesce istruttiva e profittevole, perchè svolge anche la parte filosofica del carattere degli eroi del nostro risorgimento.

Il volume si compone di 350 pagine ed è abbellito da eleganti vignette. L'autore lo ha diviso in due parti: la prima dal 1846 al 1849; la seconda dal 1849 alla morte del Re Galantuomo, cioè fino al 1878.

Sono ben delineate dalla valente penna dell'illustre letterato le grandi figure di Pio IX, Carlo Alberto, Mazzini, Garibaldi, Cavour e V. Emanuele e con loro quelle di tutti gli altri grandi che li aiutarono nell'alta impresa o col braccio o con la parola calda ed ispirata. Non un personaggio, non un avvenimento è stato dimenticato dall'autore che ha scritto questo bel libro col desiderio di giovare ai giovani insegnando in modo bello ed edificante la storia del nostro Risorgimento.

Questo libro semplice ed elevato non si può raccomandare mai abbastanza alla gioventù studiosa e alle scuole dove si dovrebbe far tesoro di libri che oltre possedere i pregi già accennati, hanno quello di essere scritti in purissima lingua italiana ed in bello ed elegante stile.

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana. Sommario del N. 40 di domenica 7 ottobre: Galvina, La vendetta dei fratelli Ranieri, (con quattro disegni di A. Terzi) — Smergo, Ninna-nanna — Annetta Manis, Una cura prodigiosa (dal tedesco di Hebel) — Dadà, La ciociarina (con un disegno di A. Terzi). — Nella copertina: Giuochi di *Cenerentola* a premio — Spigolature del Mago. — Un numero centesimi 10. — E' aperto un abbonamento semestrale dal 1° luglio a Lire 3; chi manda L. 3,75 riceve in premio *Fanciulli allegri*, scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

Atti del Governo

Pubblica Istruzione. — *Delegati scolastici.* — Sono nominati in provincia di Cagliari: Vossu comm. Lucifero, per Isili — Piroddi Angelo, per Lanusei — Murru dott. Antonio, per Guspini — Tolde prof. Giuseppe, per Villacidro — Murgia Giovanni Antonio, per Busachi.

In provincia di Caserta: Napoletano avv. Francesco, per Marigliano — Guida Gennaro, per Arienzo.

In provincia di Catanzaro: Spadea Leopoldo, per Gasperina e Montauro.

Abilitazioni. — Sono autorizzati ad insegnare: Nei licei: Francesco Pierro, scienze naturali — Salvatore Romano, matematiche.

Nei ginnasi: Pio Urbani (classi inferiori).

Belle Arti. — Sono approvate le spese di L. 119.66 per medaglie di premio agli alunni del r. stabilimento teorico-pratico di Belle Arti in Massa — e di lire 577,10 per quelli del R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

— Il *Bollettino ufficiale* n. 41, ieri uscito, del ministero della P. I. reca alcune circolari del sottosegretario di stato on. Costantini sulle disposizioni intorno ai libri di testo per l'anno scolastico 1894-95 — sui posti nell'insegnamento: abolizione della sessione straordinaria di esami.

Reca inoltre la legge n. 421 sul Monte delle pensioni per gl'insegnanti delle scuole pubbliche elementari; altre circolari sui libri di testo per le scuole elementari — sulla rimunerazione ai maestri benemeriti e a quelli che tennero scuole serali, festive, di complemento e autunnali — sulle domande per sussidio — sulla esenzione dalle tasse postali per la corrispondenza dei capi degli uffici centrali e provinciali fuori residenza — ed il R. decreto che approva il nuovo ruolo organico dell'istituto di belle arti di Lucca.

R. Marina. — I tenenti di vascello Andrioli Roberto e Amedeo, al loro sbarco dalle rr. navi *Vespucci* e *Vittorio Emanuele*, imbarcheranno sull'*Ancona*, nave centrale per la difesa locale di Taranto.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 11, ore 11.40. — Domenica prossima, all'Osario di S. Martino, verrà celebrata una messa e nella storica torre si procederà all'estrazione di 57 premi da L. 400 ognuno a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859 e delle loro famiglie.

Torino, 10 (*Lino*). — Faccio seguito all'ultima mia corrispondanza.

Torino comincia a riprendere l'aspetto usuale, i fortunati villeggianti rientrano lentamente.

Continuano le notizie poco rassicuranti sulla salute dell'egregio senatore Voli, nostro sindaco, anzi oggi stesso si devono prendere delle decisioni in seno alla Giunta municipale perchè egli assolutamente insiste per ritirarsi dalla vita pubblica.

— Domenica scorsa le nostre Società di mutuo soccorso in numero di 26 si recarono a ringraziare il conte di Tscheruadjeff per le sue elargizioni. Già altre volte ebbi a parlarvi di questo signore russo che fa tanto bene alla nostra città.

La questura aveva proibito, per non so quale ragione, la processione in massa con relative bandiere, ma più di mille persone si recarono alla spicciolata alla sua villa. Colla solita gentilezza il conte Tschernadjeff accolse quell'eletta di giovani lavoratori e promise il suo appoggio anche per l'avvenire ai loro sodalizi.

Molta gente assisteva a quella geniale festicciuola improvvisata nei bellissimi giardini della villa ed anche la stampa locale era largamente rappresentata.

Questa dimostrazione spontanea deve aver dato sui nervi ad un giornale locale, il quale, non so perchè, si è messo a fare una campagna altrettanto assurda quanto ridicola a questo gentiluomo che in tempi così calamitosi s'occupa del bene pubblico con tanto disinteresse. Si sarà persuaso ora che il famigerato Arton, che egli volle personificare nel conte, non ha da lungo tempo respirato le aure balsamiche della Dora? Posso assicurarlo personalmente che Arton in questo momento vive assai lungi di qui, dove tranquillo, all'ombra dei palmizii se ne ride della Francia e dell'Italia e delle loro polizie!

Genova, 10. — (*Cam*). L'idea gentile e cavalleresca concepita e mandata ad effetto dal nostro barone Podestà di recarsi subito a bordo del *Re Umberto*, ha incontrato l'approvazione generale della cittadinanza.

La visita è stata sommamente gradita dal vice ammiraglio Accinni e l'accoglienza fatta ieri da Genova alla nostra squadra navale, fu al tutto degna della superba e siamo sicuri che i bravi e valorosi marinai devono essere soddisfatti e persuasi che Genova li considera e li ama come suoi figli, che è fiera e nello stesso tempo lietissima di nuovamente ospitarli.

Tutta la popolazione si era riversata ieri nel porto e vie adiacenti e l'effetto era così splendido specie visto dal mare da ricordare l'agosto 1892, allorchè il *Savoia* portava i Reali a Genova. La città ha preso un aspetto gaio e di festa.

Oggi alle 2 il Prefetto si recò ad ossequiare l'ammiraglio a bordo del *Re Umberto*, ed alle 16 il comm. Accinni recavasi in Prefettura a restituire la visita.

Il ministro Morin arriverà fra noi venerdì sera.

— Due giovani donne ritornavano dalla festa di Torriglia, e quando furono ad un certo punto della strada, in località deserta, vennero aggredite da un brutto figuro decentemente vestito.

Costui, dopo aver tolto alle due povere donne quanto possedevano, oltraggiò brutalmente la più giovane eclissandosi poi.

Catania, 11, ore 12,40. — E' stata tenuta una importante riunione di industriali, allo scopo di avvisare ai mezzi per la creazione di una banca mineraria.

Qualora il governo non possa fornire i mezzi per la costituzione del fondo necessario, i produttori si assoggetterebbero ad una tassa di cent. 30 sugli zolfi per ogni quintale.

Si spera che la bella iniziativa sarà coronata da pieno successo.

Salerno, 11, ore 10,20. — Il Comitato costituitosi allo scopo di erigere un modesto monumento a Giovanni Nicotera, ha accettato l'offerta generosa dello scultore Balzico, che presterà l'opera sua gratuitamente.

Il giorno 28 corr. al nostro teatro Comunale l'on. Tajani pronunzierà un discorso in commemorazione dello stesso Nicotera.

Taranto, 10, ore 11,45. — E' giunto fra noi, completamente ristabilito, il contrammiraglio Turi ed ha assunto il comando militare della nostra piazza.

— E' stata immessa in bacino la regia nave *Piemonte*, e furono eseguite con pieno successo le prove di velocità della macchina della regia nave *Partenope*.

Palermo, 11, ore 14,30. — Le dame palermitane hanno preparato una splendida bandiera da offrire alla corazzata *Sicilia* in costruzione. La bandiera è stata tessuta a S. Leucio, ed il cofano artistico che deve racchiuderla fu costruito da Andrea Onufrio, in istile medioevale-normanno.

E' lavoro pregevolissimo in avorio, adorno di miniature e dorature ricchissime.

Sul coperchio è ritratta la nave alessandrina, costrutta da Archimede ed Archia, e nell'interno il cofano è coperto di cuoio istoriato. Un dono principesco.

La crisi agraria in Sicilia.

Milazzo, 11 — Presenti l'on. Fulci ed il commendator Danese, ebbe luogo qui stamane una numerosa riunione di proprietari, che deliberò di presentare al governo voti tendenti ad alleviare le crisi vinicola ed agrumaria ed iniziò la costituzione di una vasta Società di proprietari della provincia.

I FUNERALI DEL SENATORE AMORE.

(N) **Napoli**, 11, ore 17,40 — Ieri e stamane moltissime persone si sono recate a visitare la salma del compianto senatore Nicola Amore.

I funerali sono riusciti imponenti.

Innanzi alla bara pronunziarono discorsi gli on. Pessina, Rosano, il quale parlò a nome degli allievi dell'estinto, il prefetto, il sindaco, il presidente Nunziante, il comm. D'Errico, salutando con belle e commosse parole, come uno dei governatori dell'Albergo dei poveri, il compianto sopraintendente Amore.

Furono mandate moltissime corone.

Noto fra queste quelle bellissime mandate dall'on. Crispi e dalla sua signora, dal governo dell'Albergo dei poveri, dai suoi impiegati e dalle officine e dalla provincia.

Quindi il corteo, aperto da plotoni di pompieri e di guardie di pubblica sicurezza, e da un battaglione di fanteria con musica e bandiera, procedette per piazza del Museo, via Museo, Toledo e via Maddaloni fino alla Chiesa del Gesù.

Reggevano i cordoni gli on. senatori Corsi, Municchi, Atenolfi e Fusco e i rappresentanti della provincia e del Municipio.

Seguivano la bara oltre 2500 persone, il fiore della cittadinanza.

Chiudevano il corteo i ricoverati dell'Albergo dei Poveri, bambini, giovani e vecchi, molte associazioni operaie con bandiere e corone e cento carrozze signorili.

Il grandioso corteo può considerarsi come una vera e solenne manifestazione di tutte le classi della cittadinanza in omaggio al forte ingegno, alla operosità e alla specchiata virtù dell'estinto.

Tra Valli e Monti

NEL CASENTINO E VALLOMBROSA

II.

Poppi - Camaldoli - Il Sacro Eremo.

Il treno si ferma al Ponte di Poppi sull'Arno. Il Ponte di Poppi è una grossa borgata provvista del buon albergo Vezzosi., ove conviene fermarsi volendo fare delle belle gite pel Casentino. Havvi una grande piazza circondata da caseggiati sorretti da portici utilissimi nella stagione invernale che laggiù è molto lunga.

Il paese di Poppi (m. 435) sorge sopra un colle alla destra dell'Arno che ne bagna le falde. Una bella strada fiancheggiata da portici divide il paese per metà.

In cima al colle, sulla piazza, da cui la vista si allarga su tutto il Casentino, sorge il palazzo con altissima torre detta dei Conti Guidi, cospicuo monumento costruito nel 1230 da Lapo, padre di quell'Arnolfo che fu poi architetto del palazzo della Signoria in Firenze. Pare, a quanto riferisce il Vasari, che l'edificio di Poppi abbia servito di modello ad Arnolfo. Il palazzo è discretamente conservato, ed ora si procede a restaurarlo, sia detto a lode del Comune di Poppi, togliendo via quelle costruzioni che nei secoli posteriori indecentemente lo deturparono. Il cortile poi è un vero gioiello di architettura; la scala costruita dal Turriani nel 1516, gli stemmi in pietra ed in maiolica dei Vicari e Commissari fiorentini, i mensoloni sostenenti la tettoia ed altre belle cose lo rendono tanto pittoresco che gli artisti lo reputano degno del loro pennello. In quel giorno appunto due signore inglesi si erano fermate a Poppi per ritrarre l'interno del palazzo, ed infatti le trovai là dentro. Esse mi offrirono l'occasione di fare alcune considerazioni di cui mi è caro rendere consapevole il mio cortese lettore. Per quanto io sia ammiratore delle figlie della forte Albione, mi sarei molto più rallegrato se avessi veduto delle mie connazionali intente a quel nobile lavoro. Che ciò avvenga è molto difficile, imperocchè le nostre signore, le quali si applicano al disegno e alla pittura, son ben lungi in generale dal formarsi un concetto elevato dell'arte. Questo fatto procede da varie cagioni, cioè dall'educazione troppo leggiera, dalla scarsità di cultura e dai metodi d'insegnamento. Insomma da noi la donna s'istruisce nel disegno per rendersi capace di raffigurare un *myosotis* od una *pensée* nell'album dell'amica, sul fazzoletto dell'amante o sulle pantofole del marito, e non sogna nemmeno di posare davanti un capolavoro colla matita in mano.

L'indomani mattina, passando per Ragginopoli e Lierna, mi recai a piedi, secondo il mio solito, a Camaldoli, altro celebrato sito del Casentino. Alle falde dell'Apennino che separa la Toscana dalla Romagna, incassato da montagne alte ricoperte interamente da folti boschi di abeti, risiede il cenobio di Camaldoli (m. 823,50) che ebbe origine dal palazzo donato dal conte Maldolo (1008) a San Romualdo fondatore dell'ordine detto dei Monaci Camaldolesi. Essi, adempiute le pratiche religiose, si applicavano indefessamente, obbligati anche dalle loro istituzioni, alla cultura delle boscaglie che Camaldoli vanta essere le più belle del Casentino.

Oltracciò quei Monaci esercitavano largamente la ospitalità; e nel tempo stesso a piene mani dispensavano elemosine ai bisognosi. I frati Camaldolesi nutrirono in petto alti spiriti guerreschi quando, per esempio, vinsero nel 1498 il Duca d'Urbino ed i Veneziani che avevano cinto di forte assedio la loro Abbazia, e quando, condotti dall'abate Nardi, sbaragliarono le soldatesche di Pier de' Medici. Chi ne vuol saper di più sfogli gli annali Camaldolesi che dall'anno 907 arrivano al 1764.

Or mi gode l'animo rievocare una grande memoria che rende cari quei luoghi, narrando che all'epoca del Rinascimento il fiore della scienza toscana si raccoglieva sotto le fresche ombre di quel dilettevole soggiorno, mentre in Firenze ferveva la soffocante canicola.

Colà, auspice il monaco Mariotti, nel salone tuttora rimasto, detto dell'Accademia Platonica, disputavano di lettere, arte e filosofia, come a Firenze negli Orti Oricellari, il Landino, il Ficino, Leone e Gio. Batt. Alberti, il Rinuccini, Pietro e Donato Acciaioli, Lorenzo e Giuliano dei Medici, il Poliziano e Pico della Mirandola.

E dove mai in quel tempo si poteva rinvenire un consesso di uomini così straordinari?

La Chiesa contiene vari dipinti del Vasari, tra i quali la Deposizione dalla Croce, la Natività e la Vergine con San Girolamo e San Gio. Battista, opere che egli scrisse di *aver condotto con tutte le forze del saper suo, e con tutto quello studio che maggiore gli fu possibile.* Vi si conservano altri quadri, di cui taccio per brevità.

Nell'edifizio dell'antica foresteria trovasi adesso un ottimo albergo appartenente ai proprietari della Gran de Brettagna e dell'Arno di Firenze. Appresso nel cortile medioevale sta la trattoria del Salvi, sopranominato Pisello, modesta, ma buona, dove l'alpinista può fare tutto il suo comodo. Poco lungi dall'albergo è posto l'ufficio forestale con vasto vivaio d'alberi d'ogni sorta. A Nord del Convento sotto un capannone vedesi la grande sega idraulica, costruita per la prima volta in Toscana dai Camaldolesi nel secolo XV, della quale sega merita esser letta la descrizione fatta in bella lingua toscana da un legnaiolo di Stia, e riportata poi da G. Batt. Giuliani nelle *Lettere sul vivente linguaggio della Toscana.*

E' tempo d'incamminarsi al Sacro Eremo, non lontano più di tre quarti d'ora di cammino. La via sale attraverso gli abeti simili a colonne che si erigono fin quasi alle nubi gettando delle cupe ombre raramente interrotte da un tenue raggio solare, in modo che il meriggio sembra sera.

Intanto io monto mentre un'aura fresca ed imbalsamata dagli effluvi resinati delle conifere mi alita intorno, e mentre un torrentello dalle acque cristalline, discende di sasso in sasso lievemente mormorando come per non turbare il profondo silenzio della selva.

Quasi al termine dell'erta appaiono tre grandi croci che segnavano un tempo il limite della clausura. Un chilometro al di là, sopra una spianata è l'Eremo (m. 1122) fondato da San Romualdo. Dirò col Varchi (Sonetto all'Eremo di Camaldoli).

" Giace quest'Ermo sul dì pace e quieto
Di mille abeti mille volte cinto. „

Subito mi prese la curiosità di vederne l'interno, e in men che il pensai m'imbattei nel Padre Foresterio che amabilmente mi vi introdusse.

Il sacro recinto racchiude molte celle con ordine disposte, divise le une dalle altre da stradoni lastricati che si tagliano ad angolo retto. Ogni monaco abita una cella vivendo assorto nella preghiera e nello studio e dedito a coltivare a fiori e ad ortaglie pochi palmi di terra, conforme la regola prescrivente il lavoro manuale. Tutti i frati, alcune volte al giorno, si riuniscono a coro. Quando eglino s'incontrano si salutano muti e non si avvicinano a parlare senza grande necessità. Mangiano separatamente di stretto magro e solo nelle solennità si permettono di assidersi a mensa comune.

Quando vidi uscire da una cella un venerando vecchio con ampio mantello di candida lana e gran cappello di paglia, mi rivolsi alla mia guida dicendo: io credeva che quassù dimorassero solamente i giovani essendo più atti a sostenere la vita maggiormente austera. — Oh! Ci stanno anche dei vecchi, ed in buona salute, mi rispose compiacendosi di parlare con un'anima di questo mondo; ricordiamo alcuni che toccarono i 113 anni, ed altri che volenterosi per 40 anni vissero completamente isolati.

Mi sentii rabbrividire! Colà davvero si dominano le fiere passioni e lo spirito si raffina. Quanti, espiatevi gravi colpe colla penitenza, si riabilitarono in faccia a Dio e in faccia al mondo che di certo li avrebbe reietti, se invece espiate le avessero nel fondo di una galera. Quanti mai, sfiniti dal lottare contro le sventure, avrebbero troncata l'esistenza colle proprie mani, se non vi avessero trovate tutte quelle consolazioni che si traggono dalle opere buone verso i nostri simili e dallo studio indefesso. Sì, mi son levato il cappello con riverenza davanti a questo albergo di forti caratteri, di scienza e di vera fratellanza scevra di ciancie e di ostentazione.

Dopo aver visitato l'osservatorio meteorologico diretto dai frati, ripresi il cammino per Poppi. Non piacendomi più ritornare a Camaldoli, seguii la strada nuova, la quale carrozzabile e piana, distaccandosi dall'Eremo dopo avere traversata la foresta, si congiunge colla strada maestra di Poppi presso la baracca dei carbonari. Quella via nuova è veramente stupenda, e quando sarà del tutto finita accrescerà le magnificenze di Camaldoli.

Prof. D. Cardella.

Cronaca della Eleganza

Ormai che voi avete più volte tollerato, signore, che io, uscendo dal seminato, v'intrattenga di argomenti estranei alla moda e che hanno solo attinenza con le cose eleganti per quel tramite misterioso che unisce tutte le cose belle, concedetemi che io vi parli di Emilio Castelar, l'ospite illustre che abbiamo a Roma, il poeta gentile, che è onore della Spagna.

Non so se sappiate che non è la prima volta che Emilio Castelar viene in Italia. Vi fu già nel 1876 e fu allora molto festeggiato, specialmente a Firenze e a Roma. Qui gli fu offerto, nel palazzo dell'Università, un banchetto al quale parteciparono Pasquale Stanislao Mancini, Agostino Depretis, Francesco Crispi, il generale Fabrizi, Nicotera, Bertani e il giovane principe Odescalchi. Molti di quegli uomini insigni ora sono spariti, e non possono dare il benvenuto all'amico dell'Italia; ma i superstiti sapranno dirgli quanto il nostro paese gli è grato delle magnifiche pagine che gli ha dedicate nei *Ricordi d'Italia*, pagine vibranti di puro entusiasmo. Nessuna fra le grandi figure della nostra storia, nessuna fra le incantate plaghe della nostra patria è stata dimenticata da Emilio Castelar, e per quelle come per queste egli ha avuto la parola infiammata dell'apostolo del bello, del bello eterno che sfolgora sulle plaghe classiche e guida la penna del poeta.

Roma nei *Ricordi* non è stata dimenticata e non poteva. In un articolo dal titolo *Guelfi e Ghibellini*, titolo che è già un programma, Emilio Castelar nota i contrasti sereni di questa " Urbe: „ la camicia rossa del garibaldino (nel 1876 se ne vedevano ancora) accanto al saio grossolano del frate, l'arringa tribunizia del filosofo tuonante da Montecitorio contro i papi e i loro poteri e la fervorosa orazione del vescovo, che dal pulpito scomunica l'invasione italiana, i suoi legislatori, i suoi soldati, i suoi re; il giornale scritto con l'inchiostro di Marat, che suona al pari delle preghiere lette nei pietosi breviari; il pellegrino cattolico che corre a visitare il papa-re nella sua aurea prigione vaticana, e il viaggiatore democratico che corre a visitare il generale della libertà (Garibaldi) nel suo agricolo ritiro alla Carcalona; un gesuita che scrive libri cosmologici, in cui solo incidentalmente si parla di Dio ed un tedesco che insegna nella città odiata da Arminio e scomunicata da Lutero, la sua gloriosa storia ed i sepolcri dei suoi pontefici; i fuochi fatui che s'inalzano dalle nude ossa e gareggiano per luce e colore con la intensissima luce di questo nuovo giorno dello spirito umano e la vita antica, piena ed intensa come la vita moderna; contrasti che forse non si vedranno più, nè si ripeteranno nella storia, perchè l'incompatibilità di certi elementi ha in sè una lotta terribile, e questa lotta deve risolversi presto o tardi in una completa ed esclusiva vittoria di uno dei due contrari.

Sono diciotto anni che Emilio Castelar era a Roma e ora vi ritorna trovando le cose allo stato in cui le lasciò. E' sparito un re, un papa è sceso nella tomba, un generale idolatrato dal popolo più non esiste, molti uomini che allora erano al potere e che assistevano al famoso banchetto, appartengono ormai alla storia, ma i contrasti sussistono sempre e il suo occhio di poeta e di pensatore sarà colpito dallo stesso spettacolo delle due vite, emananti da due principii opposti, che si svolgono simultaneamente a Roma, ora come allora.

Nella città dei contrasti, nella capitale del regno d'Italia e sede del papato, Castelar ha ricevuto nel suo primo viaggio impressioni più filosofiche che poetiche, ma dove egli ha udito veramente la grande ed eterna voce della natura, che per il tramite degli spiriti eletti, che sono i poeti, parla alle genti, è stato a Mantova, ove entrando scrive:

" Io sempre ti amai, sempre alma natura, da che sentii la tua eterna vita bollire nel mio cuore e il tuo calore scorrere in succhi vivificanti per le mie vene. Luce splendida che inondi gli spazii; aria vitale in cui respirano dalla viola all'aquila; fuoco al quale si scaldano i mondi; vita, eterna vita dei vari colori e degli innumerevoli organismi, io non ti ho mai immaginata, ombra dei miei pensieri, quadro della mia fantasia, statua animata dalla face della mia intelligenza, eco della mia voce nell'infinito, riflesso del solitario essere mio nel vuoto, ma ho sempre creduto alla tua realtà e l'ho adorata. „

Nè meno potentemente ha udita quella voce a Capri e a Sorrento, qui unita a quella del Tasso, là evocante i ricordi della classica antichità.

" Tutto ciò che vedete nell'isola ricorda la remota antichità greca. L'aria che respirate è quello stesso dolce zeffiro con cui Minerva gonfiava le vele mandate alla ricerca dell'errante Ulisse; le pietre che toccate sono gli avanzi delle are, sulle quali scorreva il sangue dei negri tori offerti in olocausto a Nettuno. Su queste rive si distese mille volte l'ospitale pelle sulla quale i greci adagiavano i loro ospiti dopo il banchetto per mostrare loro gli orizzonti e i mari.

Isole così fatte sarebbero quelle descritte nell'Odissea di Omero. „

Tutto lo alletta nell'isola incantata, tutto gli parla al cuore fissando il dolcissimo quadro che da quella si scorge; una sola macchia lo offusca, il ricordo del dispotismo di Tiberio e allora esclama: " Benedetta la libertà! Maledetto il cesarismo! „

Così appena, o signore, ho potuto cogliere alcune gemme nei poetici ricordi dedicati da Castelar all'Italia, gemme bastanti a farvi capire che è un ammiratore del nostro paese, uno di quegli uomini che hanno il potere di vedere ciò che sfugge al resto dei mortali e richiamare sul bello l'occhio di tutti.

Emma Perodi.

Teatri ed Arte

Lirica — La signora Gemma Bellincioni che si trova, come si sa, a Vienna, sta studiando la parte di Rosita nell'opera *La Rosa di Pontevedra* del maestro Josef Forster, ed intende di cantarla in quella città.

— Circa la nuova opera del maestro Bruneau, su libretto di Emilio Zola, si hanno i seguenti particolari:

Essa è interamente in prosa. La musica del primo atto è già fatta.

L'azione è all'un tempo storica e leggendaria, realista, ultra moderna e con una parte simbolica.

Come è stato detto, l'opera è in quattro atti e cinque quadri.

— Il *Journal des Débats* annunzia che il tenore Lafargue è stato scritturato da Sonzogno per *creare* a Milano *Sigurd* e *Sansone e Dalila.*

Drammatica — Al Deutsches Volkstheater a Vienna fu data, la sera dell'8 corrente per la prima volta, la commedia in 4 atti di Riccardo Skowronek, *Halali.*

Dapprincipio la commedia parve noiosa, poi finì per piacere, specialmente nel secondo e quarto atto.

Come lo dice il titolo, si tratta di un soggetto di caccia.

Un'appassionata cacciatrice, la signorina Ellinor von Streit, si trova in lite per un podere con un cacciatore non meno appassionato, Giorgio Harting; ma si tratta di una di quelle liti che si accomodano col matrimonio; difatti Harting trova la signorina Ellinor che cacciava di frodo ed esige per punizione un bacio. Il resto si indovina.

L'autore fu chiamato ripetutamente al proscenio.

— Al Brunetti di Bologna, la compagnia Mariani e soci ha ottenuto un pieno successo colla bizzarria comica, tradotta dall'inglese, *Niobe* di Harry Paulton.

— L'impresario inglese Mayer ha firmato un contratto con Sarah Bernhardt per una serie di rappresentazioni a Londra nell'estate ventura.

La serie verrà aperta colla *Duchessa d'Atene*, il nuovo dramma di Sardou, di cui si attende ora con tanto interesse l'andata in scena alla Renaissance a Parigi.

Varie. — L'Accademia di Belle Arti di Parigi ha concesso al signor Bachelet, che ottenne già il premio di Roma del 1890, il premio della fondazione Pinette, che consiste in una rendita annua di 3000 lire per quattro anni.

— Il maestro Franchetti e Luigi Illica sono partiti per Parigi onde accordarsi con Vittoriano Sardou per la *Tosca* dalla quale l'Illica trarrà un libretto che sarà musicato dal Franchetti.

— A Trieste le autorità hanno vietato la prova generale del *Pietro Micca*, che si doveva tenere martedì a sera al politeama Rossetti. Il ballo fu dato anni sono per molte sere nello stesso politeama con grande successo e senza ostacoli di sorta e quindi non si comprende il divieto.

Panorama Internazionale, via del Corso 165.

Alla bellissima esposizione delle vedute della *Rivista Imperiale a Berlino*, che formò l'ammirazione dei numerosi visitatori, è succeduta quella delle *Reminiscenze delle campagne del 1859-60*, che presenta altrettanti quadri pieni di verità e d'interesse, e forma una delle più importanti attrattive del ricchissimo e svariatissimo panorama.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 12 Ottobre. — S. Massimiliano.

Leva il sole alle ore 6,20 m. - Tramonta alle 5,32 s.
Leva la luna alle ore 4,36 m. - Tramonta alle 3,39 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 ottobre 1894.

Europa pressione alta quasi dovunque. Mosca 777, Svizzera 769; Atene 763.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie Puglie e penisola Salentina; venti debolissimi; temperatura dolce.

Stamane: cielo sereno Sicilia, Sardegna, nuvoloso coperto altrove; venti deboli settentrionali o calma; barometro 767 a 769 Nord, 766 Sicilia, 765 Lecce.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali o calma; cielo qua là nuvoloso o nebbioso.

— Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 10 ottobre alle 7 dell'11:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 2	13 4	Roma	23 9	12 1
Milano	19 7	11 0	Foggia	20 0	12 7
Venezia	20 5	13 5	Bari	18 8	14 5
Ancona	19 3	15 5	Napoli	20 6	15 4
Firenze	21 6	10 6	Cagliari	26 5	16 5
Perugia	19 0	11 9	Palermo	25 8	13 3

All'estero ore 7 dell'11.

Atene	17 6	Budapest	8 7	Zurigo	10 4
Pietroburgo	4 3	Trieste	15 3	Lugano	12 0
Mosca	4 8	Madrid	12 8	Ginevra	8 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	17 0
Amburgo	8 8	Parigi	8 2	Malta	23 6
Praga	8 5	Nizza	14 1	Algeri	23 4
Vienna	8 4	Monaco	10 6		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

Fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 11 ottobre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	26,0
	minima	12,4
	osserv. a ore 15	23,6
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	22,3
	id. 0,20 id.	16,4
	id. 0,40 id.	17,6
	id. 0,60 id.	18,7

STATO CIVILE

Nati o morti denunziati il giorno 9 Ottobre 1894.

Nati 41

Morti 24 dei quali 10 sotto i 7 anni

Morti

De Angelis Emidio di Emidio, Roma, 24, celibe
Ghezzo Oliviero fu Giuseppe, Cesena, 56, ved.
Menicucci Carlo fu Antonio, Lucca, 68, celibe
Fazzecchia Antonia fu Domenico, Rieti, 85, ved.
Casciauelli Nadia di Licurgo, Roma, 12
Conti Giovanna di Pietro, id., 38, coniug.
Bassotti Enrica fu Pietro, id., 35, id.
Sabatini Amelia di Costantino, id., 11
Pirani Stanislao fu Mariano, Offagna, 52, ved.
Verasso Pasquale di Luigi, 33, celibe
Giuliani Giovanni di Luigi, Morrodalba, 44, coniug.
Micucci Antonio fu Venanzio, Massa, 67, celibe
Del Miglio Paolo
Eleonori Eugenio fu Gaetano, Roma, 55, coniug.

MATRIMONI del 7 OTTOBRE.

Palozzi Luigi, medico, con Castelli Maria
Tonetti Luigi, verniciaio, con Vernini Pierina Maria
Crò Umberto, cocchiere, con Napoleoni Beatrice
Comandini Vincenzo, magnaio, con Roccatelli Rosa
Grani Giacomo, bracciante, con Bianchi Albina
Verchiani Alfredo, impieg. ferr., con Albanesi Modes
Cinquini Pietro, scalpellino, con D'Ulisse Adriana
Greggi Federico, gassista, con Minnitti Maria
Mezzopera Giovanni, pontarolo, con Cesari Maria
Rosati Filippo, oste, con Loiola Lucia
Fontana Virgilio, pittore, con Fulgoni Gaetana
Jacoponi Giuseppe, muratore, con Santangeli Annunziata
Berardi Pietro, calzolaio, con Lama Giuseppa
Bellomo Odoardo, cocchiere, con Pauri Angela
Polidori Felice Antonio, ferravecchio, con Gottardi Teresa
Duranti Antonio, fornaio, con Jozzi Ersilia.

MATRIMONI dell'8 OTTOBRE.

Broglia Giovanni, carrettiere, con Callegari Maria
Cominetti Giuseppe, domestico, con Bartoletti Agata
Brissi Pietro, impiegato, con Gioazzini Caterina
Lattanzi Francesco, abbacchiaro, con Mancucci Laura
Corradi Aurelio, pittore, con Marigozzi Martina.

REBUS

IL PSC GA il

Spiegazione della Sciarada di ieri: NEGO-ZIO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I francobolli della Corea.

Quantunque fino ad ora in Corea non vi sia stato alcun servizio di posta ad uso dei privati, alcuni collezionisti fortunati posseggono una copia di un francobollo coreano, la cui fabbricazione rimonta ad una quindicina di anni fa.

In quell'epoca il Re, pensando di introdurre fra i suoi sudditi i benefici della civiltà, volle prima di tutto, dotarli di francobolli.

Fece dunque eseguire, con grande spesa, al Giappone, un superbo materiale di impressione meccanica, che fu trasportato a Séoul; ma si era avuto appena il tempo di esperimentarlo che scoppiarono dei disordini e la prima vittima fu la famosa macchina.

I francobolli in questione sono quindi della massima rarità.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22.8 — minimo: 12.1.

I prestiti del Comune. — In conformità della risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma dovendosi procedere alla sortizione di altre 1073 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale nel regno d'Italia, lunedì 15 corrente, alle ore 10 precise, nella sala delle Bandiere in Campidoglio, avrà luogo la sortizione delle obbligazioni medesime.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto alla Tesoreria comunale dal 1° gennaio 1895 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e con la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Per Luigi Pianciani — Il Consiglio direttivo della " Associazione di M. S. fra gli umbro-sabini residenti in Roma „ nella sua adunanza di ieri, presieduta dall'avv. Giovanni Amici, accogliendo l'invito del Comitato all'uopo costituitosi a Spoleto, sotto la presidenza del comm. S. Fratellini, deliberava di aprire una sottoscrizione in seno all'Associazione e di contribuire anche con un fondo della Società per il monumento nazionale in Spoleto al conte Luigi Pianciani.

Il Consiglio, certo di avere interpretata la volontà di tutti i componenti il sodalizio, nutre fiducia che ciascuno di essi non mancherà di concorrere, nei limite delle sue forze, a quest'atto di doverosa gratitudine verso il benemerito presidente onorario perpetuo dell'Associazione e di omaggio ed ammirazione verso il cittadino illustre che incarnò le virtù del sacrificio e l'amore verso la patria e l'umanità.

Il Consiglio deliberò anche di ricevere negli uffici della Società (via Due Macelli 79, p. 2°, interno) le oblazioni di tutti coloro che anche non facendo parte dell'Associazione furono antichi ammiratori ed amici dell'illustre patriota.

Entro il prossimo dicembre, in occasione del banchetto annuale della Società, vi sarà uno speciale trattenimento a beneficio del fondo per il monumento e dei soci infermi.

Comitato elettorale del VI Mandamento — Alla sede del Comitato, via Cavour n. 82-84-86, dalle ore 10 alle 13, trovasi apposita Commissione per ricevere i reclami ed agevolare gli elettori del Rione Esquilino.

Come è noto, a molti cittadini è stata rimessa, dalla Commissione comunale, una lettera con invito di dimostrare il proprio diritto all'elettorato; perciò, per non essere cancellato dalle liste elettorali, occorre presentare, non più tardi del 15 corrente, i documenti necessari alla sede suddetta.

Ai costruttori di ferrovie — Gli imprenditori italiani di costruzioni ferroviarie prendano nota che la Impresa generale per la costruzione della linea *Sofia-Roman* (Bulgaria), a partire dal 1° ottobre corrente accetta offerte per la costruzione di detto tronco ferroviario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio della detta Impresa in Sofia (980 Boulevard Dondoukoff).

Pel commercio colla Palestina — Le Ditte che desiderassero un rappresentante per la Palestina possono rivolgersi per informazioni al Museo Commerciale di Milano, via Santa Marta n. 16.

Aste ed appalti. — Nella segreteria del municipio di Arce, il 20 corrente, alle 10, avrà luogo l'asta pubblica, a termini abbreviati, per la vendita del legname esistente nel bosco di proprietà del Comune di Arce, sito nella borgata Coldragone, tenimento di Rocca d'Arce. Dalla vendita sono escluse piante n. 3240, che formano la dotazione del bosco. L'asta verrà aperta in base al prezzo di L. 11,971 50.

Ginnasio governativo femminile — Nella segreteria del R. Liceo " E. Q. Visconti „ si ricevono le iscrizioni alle cinque classi del Ginnasio governativo femminile, e gli insegnamenti sono affidati a signorine laureate, sotto la direzione del prof. comm. Valentino Cigliutti, preside del suddetto Liceo.

Il locale del Ginnasio femminile (con ingresso in via del Collegio Romano) è separato dal maschile, e l'uno ha orari diversi dall'altro.

Società ginnastica " Roma „ — Martedì 16 corrente, la Società *Roma* riaprirà, come di consueto, i corsi di ginnastica per i soci e figli dei soci.

Le lezioni sotto la direzione del maestro Tifi avranno luogo nella palestra di via Cernaia n. 3, gentilmente concessa, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, col seguente orario:

Prima classe, dai 7 ai 12 anni, dalle 16 1/2 alle 17 1/2.

Seconda classe, dai 13 ai 16 anni, dalle 17 1/2 alle 18 1/2.

Riparto soci, dai 17 in poi, dalle 18 1/2 alle 20 1/2.

Nei primi di novembre verranno ripresi i corsi per la sezione femminile.

Ottobrata ciclistica. — Il Consiglio direttivo della Società velocipedistica romana, aderendo alla richiesta dei suoi soci, effettuerà domenica, 21 corrente, un'ottobrata... ciclistica con il concorso di tutti i velocipedisti di Roma, purchè presentati da un socio.

L'itinerario della gita è il seguente: Roma-Albano-Genzano, e pel ritorno: Castel Gandolfo-Marino-Roma.

La partenza è fissata alle ore sette, dalla Pista sociale in via Sardegna, n. 37.

La quota individuale per il pranzo viene fissata in lire *quattro*.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società tutte le sere dalle ore 5 alle 8 e si chiuderanno la sera del giorno 20.

Feste in provincia — Dal 23 al 26 del corrente avranno luogo, in Nepi, delle feste popolari. Verrà pure estratta una tombola di L. 250 a beneficio dei poveri della città.

Tombola — Domenica, 14 corr., in Frascati verrà estratta una tombola di L. 500 a favore dell'Asilo infantile. In caso d'incertezza del tempo, la tombola sarà rimandata ad altro giorno.

In Vaticano — Lo stato di salute del cardinale Aloisi-Masella si è nuovamente aggravato, tanto che si dispera di salvarlo.

— Un dispaccio pervenuto alla segreteria di Stato del Vaticano, annunzia la festosa accoglienza con cui è stato accolto a Santiago il nuovo Internunzio presso il Chili, l'Equatore e il Perù, monsignor Giuseppe Macchi.

— Monsignor Josef, patriarca Melchita, ha lasciato ieri Alessandria d'Egitto ed arriverà in Roma lunedì prossimo.

Prenderà alloggio dai padri Basiliani a Santa Maria *in Carinis*.

Monsignor Azarian discenderà al collegio Armeno e monsignor Benna-Benni presso i padri Domenicani di S. Sebastianello.

Il cardinale Langenieux partirà per Roma la settimana prossima.

— Il Papa ha nominato direttore del gabinetto numismatico il comm. Enrico Stevensare in sostituzione del defunto comm. Visconti.

Doti dell'Annunziata. — Ecco l'elenco delle doti ordinarie estratte a sorte tra le 863 concorrenti di seconda classe:

Allievi Carolina, Angelilli Matilde, Antonelli Elena, Arteggiani Ginevra, Ascenzi Ermelinda.

Badiali Armanda, Baldassarri Mariangela, Bellezza Italia, Benincasa Elvira, Bergamini Paolina, Biraghi Ida, Brecciaroli Maria, Budoni Adele.

Cacace Caterina, Cappelli Francesca, Capuani Maria, Carmazzi Rosa, Carrara Amalia, Catenacci Anna Maria, Cecili Faustina, Ciavarri Giulia, Ciccioriccio Giulia, Contini Marianna.

De Pedys Lavinia, De Persis Cesira, De Santis Emilia, Di Loreto Maria, Di Pietro Maddalena, Donzelli Giovanna.

Filippini Lucia, Fioravanti Giulia.

Giancarli Emilia, Gioachini Adele, Giovannini Fermina.

Hoz Irene.

Leonardi Luigia, Ledadio Ginevra, Luciani Cesira, Luciani Elvira.

Mancinelli Maria, Marzi Annunziata, Mastrolorenzi Paola, Maurizi Italia, Mignucci Ernesta, Missoni Ida, Moretti Barbara.

Pacifici Angela, Palazzoli Adele, Paparozzi Giulia, Perfetti Fausta, Piacentini Agnese, Piacentini Giulia, Poggiopollini Laura, Preti Emilia, Projetti Giulia, Pulciani Adele.

Rinaldi Isabella, Ripari Emilia.

Santini Elvira, Scaramucci Emilia, Scarapecchia Elvira, Scarponi Irene, Scholze Adelaide, Serrani Isabella.

Tambarini Ermelinda, Teofani Maddalena, Trenta Emma.

Valory Maria Rosa, Vichi Teresa.

Zuppardi Rosa.

Dotalizio De Romanis. — A termini dello Statuto organico ed a seconda delle rendite disponibili, ieri, alla presenza dei deputati della Congregazione di Carità, sono state conferite per estrazione al bussolo N. 58 doti di L. 200 ciascuna alle signorine:

Achermann Geltrude — Bassi Angela, Bellincampi Emilia, Benincasa Delia, Bertazzi Assunta, Biggiarelli Teresa, Bizzarri Celeste, Bongarzoni Cesira, Brandi Annunziata — Cappelloni Giulia, Celestini Antonia, Cingolani Augusta, Cristini Giuseppa, Cruciani Guendalina — De Franceschi Cesira, De Lucia Erminia, Di Giacomo Fortunata — Filacchioni Igina — Gagliardi Emma, Gentili Maria, Giorgi Emma, Gori Annita, Graziosi Zaira, Grossi Teresa — Haver Emma — Incagnoli Marianna — Lanari Assunta, Lapis Adalgisa, Laurenti Argene, Lucara Adele, Luzzi Adele — Maccarelli Amalia, Mercantali Anna, Minervini Assunta, Moriconi Giulia, Mucci Natalina — Natali Anna — Orlandi Beatrice — Pacini Lavinia, Poggiopollini Laura, Porretti Annunziata, Pozzi Marianna — Recchi Sabina, Ribustini Agnese, Ricciuti Annunziata, Ricci Consorti Elvira — Salvatori Emma, Scardovelli Pompea, Schiaroli Anna, Schiavoni Settimia, Scaramucci Emilia, Smith Sofia, Stignani Germana — Tordi Caterina — Valenti Eleonora, Vestri Giuseppa — Zampa Annunziata, Zuliani Adelaide.

Tra colleghi — In via Aurora ieri lo spazzino municipale Ruggeri Antonio litigò per ragioni di mestiere con un collega che è riuscito a conservare l'incognito.

I due spazzini corsero cavallerescamente prima alle mani e poi al coltello, e il Ruggeri riportava una ferita guaribile in 12 giorni.

Un po' di tutto — Venne arrestato il carrettiere Schiavetti Pietro, di anni 48, da Aquila, per aver rubato una camicia nel dormitorio Sonzogno.

— In via Lazio fu arrestato tal Pierangeli Fausto, perchè spezzava i vetri dei fanali del gas.

— Così pure venne tratta in arresto Di Viconti Cristina, di anni 25, abitante in via Emanuele Filiberto, per furto di vari oggetti a danno della cameriera Giannini Olimpia.

— E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Mazzitelli Adamo, di anni 17, perchè era venuto senza biglietto ferroviario nel treno da Ancona a Roma.

— Per lo stesso motivo veniva messo in gattabuia Renzi Francesco, giunto a Roma col treno proveniente da Cassino.

— E' morta all'ospedale di San Giacomo la bambina Savaggi Ersilia, che nell'ospizio della signora Capozzi, or son pochi giorni, riportava gravissime ustioni.

— In seguito a mandato di cattura veniva ieri arrestato in via porta Trionfale il fornaciaro Tarchioni Ettore.

— Pel furto di alcune ceste d'insalata a danno di Limiti Vincenzo, del valore di L. 20, fuori porta San Paolo, capitava la medesima sorte a Ricci Oreste e Pierangeli Temistocle.

— Così pure venivano arrestati per aver rubato 10 chili di tonno del valore di L. 30, al pizzicagnolo Tranquilli, in via Buonarroti 4, i pregiudicati Sforza Alfredo e Palma Giovanni.

— Finalmente, nell'osteria Cecchini in via del Monte della Farina 67, veniva arrestato un tal Stelletti Silvio, di anni 18 da Perugia, mentre tentava di spendere un biglietto falso da 10 lire.

Due grandi vendite. — Giovedì 11 e venerdì 12 ottobre 1894, ore 10 Corso Vittorio Emanuele n. 261 di prospetto al palazzo Sforza Cesarini.

Dette vendite consistono in ricca mobiglia in mogano, noce intagliata, lustra a nero con guarnizioni in metallo, letti in ferro, tappezzeria in *bourette*, orologi, candelabri di metallo, soprammobili diversi, pianoforte a secretair, biancheria, ed altro, sotto la direzione dei periti.

Pio Tarazzi ed *Enrico Barbosi*.

Cose della provincia romana

Anagni, 10, ore 14,40. — Si preparano per domenica liete feste al Collegio Regina Margherita, alle quali — invitati dall'on. Bonghi — interverranno l'on. Baccelli ed il sottosegretario di Stato per la P. I. on. Costantini, il Prefetto, il provveditore agli studi, l'on. Pais ed altre distinte persone.

L'on. Bonghi vi terrà un discorso, indi avrà luogo la premiazione delle alunne più meritevoli d'ogni classe.

Vi saranno inoltre saggi di ginnastica, musica ed una recita alla quale prenderanno parte le allieve del Collegio, ed avrà luogo pure un banchetto in onore del ministro e degli ospiti.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — La prima replica del graziosissimo ballo comico *La fata delle bambole* ha ottenuto — se era possibile — successo più grande ed entusiastico dell'altra sera.

Il meraviglioso effetto di quell'armonia genialissima di colori e di luce è di una potenza tale da sbalordire; come pure mai si è vista esecuzione più accurata, precisa, minuta pure nei più piccoli particolari, di questa.

Bisogna proprio assistervi per averne un'idea esatta e per godere di una visione dolce, ineffabile ed incantevole.

Lo spettacolo odierno di questo teatro merita il più grande concorso di pubblico perchè esso offre tutto ciò che di bello possa desiderarsi. Infatti oltre alla musica classica della *Cenerentola* vi è il ballo più gentile, amabile ed innocente che si sia mai visto.

Stasera riposo e domani replica.

VALLE. — A generale richiesta stasera Ermete Zacconi ripete *La potenza delle tenebre*; domani *Un padre prodigo* di A. Dumas e domenica *La Contessa di Challant* di G. Giacosa.

QUIRINO. — Alla diciassettesima replica della *Forza del destino* il concorso del pubblico fu straordinario ed importantissimo il successo.

La signora Giulia Mancini-Frampolesi ebbe moltissimi applausi, del resto più che meritati. Essa che possiede bella, franca e robustissima voce fece mirabile sfoggio dei suoi mezzi vocali, cantando inoltre con grazia e sentimento non comuni. Fu, in una parola, una *Eleonora* efficacissima.

Ottimo il Pini-Corsi, che surrogò il Cartica, e sempre corretti il De Padova ed il Gauttiero.

Stasera replica dell'*Africana*.

MANZONI. — Affollatissimo pubblico per la prima della *Gran Via*, il cui successo fu clamoroso. Piacque assai, e se ne volle ad ogni costo la replica, il *can-can* finale eseguito con molto brio.

Stasera replica.

POLITEAMA NAZIONALE — Per stasera è annunciato il secondo spettacolo di gala *High-Life*, che è come dire spettacolo splendido, variatissimo. Oramai queste serate sono entrate nelle abitudini e tutti sanno che la sera del venerdì al Politeama di via Goito si dà convegno gradito tutta la Roma elegante.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Oggi due partite.

Prima — Banchini G., Banchini B. e Bessi (rossi) — Moggi, Ziotti e Mariani (turchini).

Seconda, con cordino in aria — Frullani e Ziotti (rossi) — Mazzoni e Berardi (turchini).

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La potenza delle tenebre*, ore 21.
Quirino. — *L'Africana*, ore 21.
Manzoni — *Sisifo*, ore 18 e 21.
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 4 1/4.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.

Ultime Notizie

Ieri sera, a Palazzo Pitti, il Duca d'Aosta ha offerto un pranzo di congedo alle autorità civili e militari.

Dopo il pranzo, S. A. R. tenne circolo, manifestando rincrescimento di lasciare Firenze.

Ieri l'on. Crispi ricevette al palazzo Braschi la visita di Emilio Castelar.

Il colloquio fu cordialissimo e durò oltre mezz'ora.

L'ambasciatore francese signor Billot, ieri, dopo aver conferito col ministro degli affari esteri, barone Blanc, si recò a salutare l'on. Crispi.

L'on. Barazzuoli è partito ieri per la Toscana, onde passare quattro o cinque giorni in famiglia.

Il generale Mirri è stato ricevuto in visita di congedo dall'on. Crispi.

Oggi ripartirà per Palermo.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente nella settimana ventura.

E' prossimo un piccolo movimento di Prefetti.

L'on. Baccelli e il maestro Verdi.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha inviato a Giuseppe Verdi, a Parigi, il seguente telegramma:

Illustre maestro Verdi — Parigi,

Con orgoglio di suo connazionale auguromi che molti altri trionfi noverino a Lei gli anni venturi consacrati a gloria della patria come quelli operosamente trascorsi fino ad oggi. Abbiasi in questo giorno il reverente affettuoso saluto di quanti in Italia amano l'arte che fa vibrare i cuori,

Ministro *Baccelli*.

I proventi dell'erario.

Nella prima decade del mese corrente per dogane e diritti marittimi l'erario incassò lire 6,200 000, e quindi lire 1,400,000 in più che nella prima decade del settembre passato.

Questo aumento è dovuto alla ripresa della lavorazione nella raffineria degli zuccheri in Ancona.

Da Massaua.

(S) **Massaua,** 11. — Si sono imbarcati i seguenti ufficiali: per rimpatrio definitivo, i capitani D'Ercole cav. Ercole e Musso Vittorio; i tenenti Barattieri di San Pietro Warmondo e Gerunda cav. Edoardo; e per licenza, il capitano Spreafico cav. Michele; i tenenti Della Chiesa della Torre Federico e Prata Pio.

Sullo stesso piroscafo hanno altresì preso imbarco 168 uomini di truppa, i quali, avendo ultimata la loro ferma d'Africa, rimpatriano definitivamente.

Personale diplomatico.

Comm. Edmondo Mayor, consigliere di Legazione, è stato inviato alla Legazione d'Italia a Berna.

Berti Emanuele, segretario di Legazione a Lisbona, è stato trasferito all'Aja.

I segretari di Legazione cav. Nobili, marchese Paolo De Gregori, Fausto Cucchi-Boasso sono stati promossi alla prima classe.

Caravadossi di Thoet d'Aspromonte, addetto di Legazione, è stato trasferito alla Legazione di Tangeri.

Rossi-Toesca, idem, è stato promosso segretario di seconda classe.

Luigi Figaroto di Groppello, segretario di Legazione a Berna, è stato trasferito a Vienna.

Personale consolare.

Pasquale Corte, console all'Havre, è stato trasferito a Melbourne.

Manassero di Castigliole, console a Chicago, è stato trasferito a Gibilterra.

Concessione di " exequatur „.

S. M. il Re ha concesso l'*exequatur* al conte Testa, console della Rep. del Chilì a Firenze; al signor Artemisio Cardacci, vice-console di Germania a Taranto; al signor Carmelo Camilleri, vice-console del Portogallo a Girgenti; al signor Augusto Botta, vice-console di Prussia a Genova; al signor Benvenuto Pernis, vice-console di Svezia e Norvegia a Cagliari.

Ministero degli affari esteri.

I signori conte Vincenzo Macchi di Cellere, Massimo Gallian, Enrico Durand de la Penne, vice segretari al ministero degli esteri, sono stati promossi.

Scuole secondarie.

Una circolare del sottosegretario di Stato alla P. I., on. Costantini, ai Regi Provveditori agli studi notifica, in risposta ai quesiti fattigli, che i giovani i quali hanno conseguito la licenza dalla scuola elementare secondo le norme stabilite dal R. decreto 22 maggio 1894 e chiedono di essere ammessi alla prima classe delle scuole indicate nel citato R. decreto, devono pagare la tassa prescritta per l'esame d'ammissione.

Comizi ed accademie agrari.

Un decreto del ministro del commercio ha approvato l'elenco dei Comizi agrari, delle Associazioni ed Accademie agrarie, veterinarie, i cui presidenti possono essere chiamati a far parte del Consiglio di agricoltura.

Consiglio di agricoltura.

Per la prossima sessione del Consiglio di agricoltura avranno voto, per mezzo dei rispettivi presidenti, i Comizi agrari di Pinerolo, Pallanza, Brescia, Crema, Cividale, Padova, Massa Carrara, Modena, Ravenna, Jesi, Rieti, Firenze, Arezzo, Roma, Teramo, Campobasso, Gaeta, Benevento, Salerno, Cefalù, Piazza Armerina, Sciacca, Iglesias, Sassari.

La Società agraria di Lombardia in Milano, la Regia Accademia dei Georgofili di Firenze, la Società di proprietari ed agricoltori in Napoli, l'Associazione agraria Friulana in Udine, la Società zootecnica di Torino, e la Federazione delle latterie cooperative di Agordo (provincia di Belluno).

Commercio italo-portoghese.

Il ministero della marina avverte le capitanerie di porto che non essendo stato più rinnovato il trattato di commercio e di navigazione con il Portogallo, scaduto nel 1892, le navi di quella bandiera vanno soggette nei nostri porti allo stesso trattamento ora usato ai bastimenti francesi, siccome fu già notificato, e non possono quindi neppure esercitare la navigazione di scalo.

La Divisione navale d'istruzione.

(S) **Genova,** 11. — Stamane è giunta la Divisione navale d'istruzione, composta delle regie navi *Vittorio Emanuele, Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, e comandata dall'ammiraglio Palumbo.

(S) **Genova,** 11. — Nel pomeriggio sono giunte le RR. navi *Italia* e *Goito*.

La squadra permanente

(S) **Portoferraio,** 11 — La squadra permanente, comandata dal vice ammiraglio Racchia, e composta delle navi *Lepanto, Stromboli, Lombardia, Iride, Euridice* e *Montebello*, è partita nel pomeriggio per Genova.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia, è stato sciolto e venne nominato R. commissario il cav. Giuseppe Atti.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 12 ottobre, a lire 109,05.

RR. Navi armate.

Il 10 corrente il *Garigliano* è partito da Maddalena.

Il *V. Emanuele*, il *F. Gioia*, l'*A. Vespucci* sono giunti a Genova.

Sono partiti il *Monzambano* da Messina, l'*Italia* ed il *Goito* da Spezia.

Col 16 corrente passano in disarmo a Napoli le rr. navi *Scilla* ed *A. Barbarigo*.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czar.

(S) **Pietroburgo,** 11. — Un comunicato ufficiale annunzia che l'Imperatore, l'Imperatrice e la famiglia imperiale si recarono martedì alla cataratta di Ufschans presso Yalta e vi rimasero qualche tempo, ritornando poscia da Yalta a Livadia.

(S) **Londra,** 11 — Secondo le notizie qui giunte, lo Czar partirebbe per Corfù in principio della settimana prossima probabilmente martedì.

China e Giappone.

(S) **Londra,** 11. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che l'Imperatore, in seguito a conferenze avute con parecchi Vicerè, è riuscito a trovare nuove risorse per la difesa dell'Impero.

(S) **Tien-Tsin,** 11 — La flotta giapponese è assolutamente padrona del golfo di Petchili.

L'ammiraglio Ito fa, quasi giornalmente, delle ricognizioni a Port-Arthur ed a Wei-Hai-Wei.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri,** 11 — Il ministro inglese presso la Corte del Marocco è partito per Fez, per presentare al Sultano le sue credenziali.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 11, ore 16,42. — La Corte di Assise ha assolto il gerente del giornale *Libre Parole* per un articolo ingiuriante la magistratura, e condannato in contumacia Drumont, autore dell'articolo, a tre mesi di prigionia e a 500 lire di multa.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 11, ore 11,45 — Il celebre Krupp dichiara nei giornali che il furto scopertosi a Verona di mezzo milione di monete di nickel spedite dalla Germania in Italia è avvenuto indubbiamente sul territorio italiano, poichè i sacchetti delle monete mancano dalle botti che portano il visto della dogana d'Ala.

Krupp aggiunge che la spedizione proveniva non da lui, ma bensì dal fabbricante di metalli Arturo Krupp di Lobensvorf.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 11, ore 13,55. — Il ministro della guerra inglese, Campbell-Bannermann, ha dichiarato al corrispondente parigino del *N. W. Journal* essere ridicolo parlare di una guerra tra l'Inghilterra e la Francia, bastando un po' di buona volontà da ciascuna delle due parti per intendersi circa il Madagascar, il Siam ed il Congo. Ripetè che l'occupazione dell'Egitto è temporanea, ma che non si può pensare allo sgombero dell'Egitto sino a che questo non sia abbastanza forte da proteggere da sè i propri confini.

Circa la guerra tra la China ed il Giappone, il ministro disse che per ora l'Inghilterra si limitava a proteggere gli europei in China e che nulla sa di un'azione comune dell'Inghilterra, della Francia e della Russia nell'Asia orientale.

— Il Re di Serbia sarà ricevuto alla stazione di Budapest cogli onori regali. Si daranno in suo onore due pranzi di gala al castello di Buda, una caccia a Gödöllo e due rappresentazioni di gala all'Opera.

SPAGNA

I " modus vivendi „ commerciali.

(S) **Madrid,** 11. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione creata dalla scadenza del 31 dicembre prossimo del *modus vivendi* colla Francia e con altri Stati, ed ha incaricato i ministri degli affari esteri, delle finanze e delle colonie di preparare le proposte da presentarsi alle Cortes.

STATI BALCANICI

Il viaggio del Re Alessandro.

Il Re Alessandro di Serbia sarà accompagnato nel suo viaggio a Budapest, dal ministro plenipotenziario austriaco, signor de Toemmel, dal ministro plenipotenziario serbo, signor G. Simitch, dal consigliere di Corte, signor Janovitch, dal segretario di Gabinetto, signor Milocevitch e da tre aiutanti di campo.

Il barone de Toemmel e il signor Simitch accompagneranno il Re di Serbia sino alla frontiera tedesca, dove il Sovrano sarà ricevuto dall'Inviato di Germania a Belgrado, signor de Waesker-Gotter.

La durata del viaggio è fissata a dieci giorni.

Notizie varie.

Disastro ferroviario.

(S) **Bruxelles,** 11. — Un treno di viaggiatori deviò ad Eneux nei dintorni di Liegi.

Il fuochista rimase orribilmente bruciato. Si dice che venticinque viaggiatori siano feriti.

I danni di una tempesta.

(S) **New-York,** 11. — Nella scorsa notte vi fu una terribile tempesta, che ha prodotto danni enormi sia in terra che in mare. Vi sono numerose vittime.

La tempesta si dirige verso l'Est.

Un terremoto a Serajevo

(S) **Serajevo,** 11 — Ieri alle ore 12,43 ant. a Traynik, vi fu una scossa di terremoto, piuttosto forte, della durata di due a tre secondi e nella direzione Est-Ovest, accompagnata da un rombo.

Movimento della navigazione.

Il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito l'11 da Genova per New-York.

N. G. I. — L'11 l'*Entella* è giunto a Cardiff proveniente da Anversa, il *Sirio* proveniente dal Plata ha proseguito da Rio Janeiro per Genova, il *Perseo* proveniente da Barcellona e Genova ha proseguito da San Vincenzo pel Plata, il *Bormida* è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 11 ottobre 1894.

Mercato piuttosto fermo con discreti affari in Rendita che oscillò da 90,12 1/2 a 90,17 per chiudere in seconda riunione a 90,25 domandata. Il contante fu trattato da 90,10 a 90,17 1/2.

Oscillanti le Generali da 46,50 a 48 primi prezzi scesero a 42 per restare a 44,50. — Gas 790 — Meridionali 630 — Mediterranee 490 — Immobiliari 31 — Acque 1095 — Omnibus 164,50 — Risanamento 30 a 32.

Francia 109,07 — Londra 27,40.

Ore 18,30. — Nullità.

Rendita 90,20 90,22 — Generali 43 a 45 — Omnibus 164 — Condotte 131.

BORSE ITALIANE — 11 ottobre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 20	90 07	90 10	90 20
Id. fine.	— —	90 27	90 20	— —
Az. B. d'Italia	775 —	— —	775 —	777 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	119 —
„ B. Generale	— —	44 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	489 —	493 —	489 50	— —
„ „ Merid.	630 —	631 —	630 —	631 —
„ B. di Torino	— —	— —	146 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	40 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
„ Nav. Gen.	263 —	262 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	183 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 —	— —	— —
id. Merid.	— —	297 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	479 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	482 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 15	109 —	109 12	109 07 1/2
Berlino id.	134 95	134 —	— —	— —
Londra id.	27 46	27 41	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 34	27 45	27 30

Parigi, 11, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 40	— —
„ 3 0/0 perp.	102 20	101 90	— —
„ 3 1/2 0/0	108 45	108 25	— —
ITALIANA 5 0/0	82 70	82 67	— —
turca	25 85	25 3/4	— —
spagnuola	70 9/16	70 9/16	— —
russa nuova	86 45	86 30	— —
portoghese	25 90	26 03	— —
ungherese	— —	99 11/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	524 1/16	— —
Banca di Parigi	— —	706 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	671 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	898 —	— —
Azioni di Suez	— —	2918 —	— —
Azioni Panama	— —	13 —	— —
Lotti Turchi	— —	124 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	578 —	578 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 3/8	— —
su Londra	— —	25 15 1/2	— —
su Madrid	17 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 11 — La piccola Borsa della sera (*Bouvard*) si riaprirà lunedì 15 ottobre corrente.

(N) **Parigi,** 11, ore 16,50. — (Fonte italiana). Chiusura incertissima paralizzata tendenza debole 3 0/0 vendite contante 101,88 — 27|50 — 47|25 — 85|50 — 82,65 — 20|25 — 70|50 — 1|25 — 578 — 2575 — 20|25 — 671,87 — 5|5 — 10|10 — 375,62 — 10|10 — 20|5 — 70,50 — 50|1 — 103|5 — 748.

(N) **Parigi,** 11, ore 16,42 (fonte francese) — Debutto fermo. Rialzo *extérieur* spagnuolo influenza l'insieme delle quotazioni. In seguito mercato più debole dietro ritiri dalle Casse di risparmio durante il mese di ottobre e debolezza del 3 per cento francese al contante. In chiusura reazione sui valori ferroviari francesi. Tendenza pesante.

Vienna, 11, ferma	10	11
Mobiliare	366 75	368 50
R. austr.	123 30	123 70
Id. arg.	98 85	98 85
N.i d'oro	9 90	9 90
C. Londra	124 50	124 40

Londra, 11, chiusura	11	11
N.vi Cons.	101 3/8	101 7/16
Italiana	81 7/8	82 1/8
Turca	25 1/8	25 1/8
Egiziano	103 5/8	104 —
Argento	29 3/16	29 5/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 51,000

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	82 —	82 25
f. mese	81 90	82 20
Mediter.	90 —	90 60
Merid.ni	115 50	116 50
N.P. russo	63 70	64 —
Rublo	219 —	219 —
C. Italia	73 90	74 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	10 0
Importazioni del giorno . . . . „	100
TENDENZA ferma	

Havre, 11 ottobre, — ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	3300
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 37 62	

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N.	70000
TENDENZA riservata Prezzo f. ottobre L. 86 75	

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 56 30	

New-York, 11 ottobre Petrolio *St. White* . . . Fr.	
Filadelfia, „ „ „ „ „ „	

Parigi, 11 ottobre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	90	39	60	sostenuta
Avene	15	90	15	65	calma
Olio di colza	47	—	47	—	sostenuta
Spiriti	31	25	31	25	calma
Zuccari	101	—	101	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 11 ottobre, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2061	1863	1 70	1 20
Montoni	17210	14303	2 45	1 95
Porci	5010	4867	1 76	1 66

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'Ultimo dei Baroni

Là sta il sentiero che conduce alla foresta. Addio.

Pure... aspetta! la povertà ti può avere indotto al tradimento...

— La povertà — interruppe Hilyard — la povertà, lord Warwick, induce gli uomini a simpatizzare coi poveri, e perciò io non ho più bisogno di ricchezze...

(Qui fece una pausa e diede un profondo sospiro).

— Eppure — soggiunse tristamente — ora che ho veduto la codardia e l'ingratitudine degli uomini, la mia missione sembra finita e il mio spirito schiacciato.

— Ahimè! — disse Warwick — sia l'uomo ricco o povero, l'ingratitudine è il vizio dell' umanità; e tu, che l' hai sentita dalla folla, mi minacci con quella del Re.

Ma ognuno deve scegliersi la sua strada su questa terra, senza troppo preoccuparsi degli applausi o delle censure; e la tomba è sola giudice della memoria dei mortali!

Robin guardò fissamente il volto del conte, che era triste e cupo mentre così parlava, e, avvicinandosi più a lui, gli disse:

— Lord Warwick, io prendo da voi la libertà e la vita tanto più volontieri, inquantochè una voce, sulla quale non posso sbagliare, mi dice e mi ha detto da lunga pezza, che più presto o più tardi il tempo ci legherà l'uno coll'altro.

Dissimile dagli altri nobili, voi avete dovuto il vostro potere non tanto alle baronie, alle terre, alla nascita e al sorriso di un Re, quanto all'amore che vi siete nobilmente guadagnato.

Voi solo, vero cavaliere e principe cristiano, avete risparmiato gli umili in guerra, e la vostra lancia, campione forte ed irresistibile, si è rivolta contro i vostri eguali, e avete gridato al vostro ordine: " Non colpite mai popolani. "

In pace voi solo avete sostenuto nell'altero Parlamento la legge giusta e la clemenza gentile.

Il vostro castello ha avuto una tavola per gli affamati e un tetto per coloro che ne erano privi; il vostro orgoglio, che ha rintuzzato Re e umiliato la gente salita in alto dal nulla, non ha mai avuto una rampogna per la gente bassa.

E perciò io, figlio del popolo ed a nome del popolo, vi benedico vivente e sospiro nel domandarmi se la gratitudine di un popolo vi piangerà morto.

Diffidate del finto sorriso di Edoardo, della fede incostante di Clarence, della astuzia inscrutabile di Gleucester.

Guardate: il sole tramonta e, mentre parlo, quella nube scura si raccoglie sopra la vostra testa.

Egli accennò al cielo, mentre cessava di parlare, e il mormorio basso di un uragano che si preparava parve rispondere al suo infausto avvertimento.

Senza aspettare la risposta del conte, Hilyard scosse la briglia al cavallo e disparve nel tortuoso sentiero nel quale si mise.

CAPITOLO V.

Qual fede Edoardo IV si propone di tenere verso il conte e il popolo.

Edoardo ricevette il suo trionfante inviato a braccia aperte e con grandi espressioni di gratitudine.

Egli si sforzò quanto potè, nel banchetto che terminò la giornata, non solo a conciliarsi gli illustri nuovi venuti, ma a cancellare dalla mente di Raoul de Fulke e dei suoi ufficiali ogni memoria del loro passato malcontento.

Nessuna dote è più rara e più fortunata negli intrighi della vita di quella che Edoardo possedeva in modo eminente: " l'ipocrisia della franchezza. "

La dissimulazione è spesso umile, gentile, grave, mite, dignitosa, ma raramente gaia e gioviale.

Tale, tuttavia, era la fortunata abilità di Edoardo.

Ed invero egli possedeva naturalmente tanto spirito e buon umore, che questa allegra ipocrisia non gli costava alcuno sforzo.

Ringalluzzito per la dispersione dei suoi nemici e lieto alla prospettiva di ritornare alla sua vita ordinaria di piacere, vi era nella sua allegria qualche cosa di così gentile ed affascinante che soggiogò interamente il fiero carattere di Raoul de Fulke ed i sospetti del più riflessivo St. John.

Clarence, interamente riconciliato con Edoardo lo guardava con occhi umidi dall'affetto e beveva con un gusto, che si estrinsecava poi in una rumorosa giovialità.

L'arcivescovo, più riservato, pure animava la società collo spirito tagliente ed epigrammatico che era assai famigliare, alla sua mente sottile; ma Warwick invano si sforzava di scuotere una inquieta tristezza di mal'augurio.

Non era contento che Edoardo evitasse ogni discussione sopra le gravi questioni implicate nella promessa fatta in suo nome agli insorti e il suo carattere maschio guardava con qualche disdegno e più sospetto una leggerezza, che egli considerava male adatta al momento.

Il banchetto era finito ed Edoardo, avendo licenziato gli altri seguaci, era nella sua camera con Lord Hastings il cui ufficio di ciambellano lo ammetteva sempre presso al Re.

— Il sorriso di Edoardo aveva lasciato le sue labbra; egli passeggiava concitato su e giù per la stanza quando ad un tratto, aprendo la finestra accennò al paese circostante, tranquillo e illuminato da raggi lunari.

— Hastings — disse egli improvvisamente — poche ore fa quella terra era irta di lancie! Contempla ora la campagna!

— Così svaniscano tutti i nemici del Re!

— Sì amico, sì, se alla parola di un Re o davanti alla di lui ascia d'arme; ma al comando di un suddito..

No io non sono un Re mentre un altro disperde gli eserciti nel mio regno, a sua volontà.

Per il cielo! non può durare così.

Hastings fissò lo sguardo sul viso di Edoardo cambiato, da bellezza affabile a terribile fierezza, con riflessioni suggeritegli dalla sua saggezza profonda e melanconica.

— Quanto poco le virtù di un uomo gli profittano agli occhi degli uomini! — pensò egli — Il suddito salva la corona e colui che porta la corona non perdona mai tale presunzione!

— Voi non parlate, signore — esclamò Edoardo, irritato ed impaziente — Perchè mi guardate così?

— *Beau Sire* — rispose con calma il favorito. — Cercava di scuoprire se fosse il vostro orgoglio o la vostra più nobile natura che parlava.

— Bah! — disse il Re con petulanza — la più nobile parte della natura di un Re è il suo orgoglio.

Continua.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — Iª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

VENDITA - AFFITTO - PERMUTA di Ville, Vigne, Poderi, Tenute, per incarico speciale dei Proprietari, tanto nella Provincia Romana, Toscana, Umbria. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 599

CAUZIONE LIRE CINQUANTAMILA in denaro, occorrendo anche aumentabile, e primarie referenze si offrono per posto Cassiere in Roma presso Amministrazioni, Istituti, Banchi o presso privati. Risposta C. B. A., fermo posta, Viterbo. 616

PODERE E CASINA VENDESI Ettari 40, olivato alberato, seminativo. Terreno fertilissimo, vera terra promessa per coltivazione, situato su amena collina. Aria saluberrima (prossima a Roma). Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 619

CEDESI AFFITTO casa 3. p., Piazza Madama N. 6. Sette camere e cucina. Visibile dalle 9 ant. alle 4 pom. Per trattative Piazza San Luigi de' Francesi 35. 618

TABACCHERIA da cedersi. Dirigersi in Via Cavour N. 30. 624

CASA DA VENDERE in prossimità alla Via Nazionale, con reddito lordo annuo di lire 5712. Favorevole occasione. Dirigersi al signor Luigi Seganti, via Merulana 88.

CHI AVESSE TROVATO un mazzetto di chiavi smarrite in Via Nazionale il giorno 8 corrente e le portasse in Via Genova 24, al portiere, avrà mancia competente. 625

A CAMPO VERANO vendesi scogliera e relativo monumento per famiglia. Ottime condizioni. Per trattative scrivere fermo in posta Alberto Larignani. 627

TRE CASE in Roma, posizione ottima, reddito lordo L. 22,224, cedonsi in blocco col ribasso del terzo sul valore reale. Facilitazioni pel pagamento. Dirigersi Castellini, Piazza Suburra 2 p. 3., dalle 12 alle 15

CERCASI SOCIO per una industria avviata e già in esercizio, posta in uno dei più centrali quartieri di Roma. Il socio dovrà impiegare non meno di lire diecimila. Non si tratta con mediatori. Rivolgersi studio avv. Felicissimo Marabini in Piazza Cancelleria N. 62. 633

PERSONA DISTINTA che disponga da 15 a 20,000 lire contanti, troverà, come socio od amministratore, posizione sicura, durevole, presso impresa nobilissima. Stipendio dalle 250 alle 500 mensili, secondo somma versata. Scrivere: Cassetta postale 176, Roma. 634

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTO 10 vani, cucina, cesso inglese, p. 1., Corso Vittorio Emanuele 315, vasche da lavare, soffitta, cantina. 627

QUARTIERE terzo piano. Nove ambienti a mezzogiorno, gas, acqua Marcia, Trevi. — Al piano terreno, grandissima sala con due locali annessi. Chiavi portiere Via Margutta 59. 624

TRE CAMERE e cucina, posizione amena e centrale, con finestre Via Cavour. L. 35 mensili. Dirigersi Spedizioniere Crociferi 35. 631

VICINO ALLA POSTA in Via della Vite 41 piano 3., affittasi elegante appartamento di sette ambienti con cucina, due cessi, cantina, acqua Marcia e Trevi. 632

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 72 143

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

PALAZZI SCIARRA Via Marco Minghetti e Via delle Muratte. Grandi e piccoli appartamenti d'affittare, anche uso banche, uffici. Ascensori, gas, luce elettrica, acqua Marcia, scala marmo, portieri. Ivi grandi botteghe. Ivi si affittano ottime cantine isolatamente. 622

APPARTAMENTO SIGNORILE d'affittarsi Vicolo Sciarra 54 col 1. gennaio 1895. Visibile tutti i giorni eccettuati i festivi, dalle ore 11 a mezzogiorno. 625

DUE APPARTAMENTINI di 4 camere, ingresso, camerino e cucina al mezzanino e 4. piano della casa in Via Firenze N. 50. Acqua Marcia, scale di marmo, gas e portiere. Rivolgersi Pastini 114 p. 4., dalle 8 alle 10. 618

APPARTAMENTO di vani 13 tutti ben ripartiti, luminosi, terrazza, balconi, portone carrozzabile. Piazza SS. Apostoli 49, piano 3., prezzo mite. Ivi locali terreni per uso magazzino, botteghe ecc.

VIA RIPETTA 210. Appartamenti rimessi a nuovo al 2. e 3. piano di 11 ambienti, acqua Marcia, vasche da lavare, gas per le scale e portiere. Prezzi convenientissimi. Per trattative rivolgersi Via Firenze N. 25 dalle 8 alle 11. 601

APPARTAMENTO Via Torre Argentina N. 47 piano secondo, composto di 12 camere grandi, camerini, cucina, due terrazze, esposizione a mezzogiorno-levante. Visibile dalle 10 alle 13.

VIA FIRENZE 32. Elegante quartiere al 3. piano. 7 camere grandi, condotture per il gas nelle medesime, cucina, terrazza, cantina e fontane, pigione ultima lire 140. Dirigersi portiere. 578

VASTI LOCALI In Via Sistina, angolo Tritone, affittansi vasti locali uso Trattoria, Pensione, Circolo, ecc. ed altri locali uso negozio. Dirigersi al portiere del casamento. 615

GRANDE APPARTAMENTO con piccolo giardino, completa esposizione mezzogiorno, mobiliato con lusso, o senza mobilia, in una casina con due soli inquilini. Volendo anche scuderia, prezzo moderatissimo. Via Merulana 174 599

QUATTRO CAMERE E CUCINA Acqua Trevi e Marcia, vasca da lavare, terrazza per stendere, gas, ecc. in Via Belsiana N. 36 p. 2.; finestre su via Condotti. 600

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi in Piazza della Pilotta N. 1-A, al 2. e 3. piano sopra l'ammezzato, di N. 9 camere e cucina, terrazza. Cantina e vasche da lavare. Rivolgersi al portiere.

EST LOCANDA Piazza SS. Apostoli 49, palazzo Balestra. Affittasi subito appartamento di sei camere e cucina, secondo piano ammezzato. Le chiavi dal portiere. 609

VIA FIRENZE N. 10 piano 2., prospiciente il Teatro Costanzi. Otto camere e cucina, oppure dodici camere e cucina. Terrazzo a livello dell'appartamento. Esposizione levante e mezzogiorno. Scala di lusso. 605

25 parole cent. 75 — IIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

L'UFFICIO DI COMMISSIONI Multon e C. si è trasferito in Via Torino N. 125 presso l'Albergo del Quirinale. La sua numerosa clientela vi troverà un accurato repertorio di appartamenti e personale di servizio. 628

ORESTE PLACIDI Via Serpenti 39. Nolo a giornate e ad ore di eleganti carrozzini, ghighon, cestine, cacciatore. Compra-vendita cavalli e carrozzini. 631

25 parole cent. 50 — IIIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

E RITORNATO dal suo viaggio il professore di lingue estere A. de R. Lysic di Londra, autore del Nuovo Metodo Razionale accelerato per imparare le lingue moderne in solo tre mesi. Lezioni pratiche d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, olandese e russo. Lezioni private a casa ed a domicilio. Dirigersi Via del Tritone Nuovo N. 201, piano 3., a sinistra. 603

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 600

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingua, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi discreti. Via della Mercede 21 p. 4. 630

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	15,30	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	—	17,35	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	15,20	17,52	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	16,20	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,46	22,30	23,8
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,55	20,48	22,43	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,22	18,55	—	—	—
Marino-Albano	7,54	—	8,55	18,50	18,56	21,20	—
Velletri-Terracina	8,4	9,25	—	15,6	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,6	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,38		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	festivo		7,43	11,13	13,16	16,58	19,48		—
Tivoli	p.		6,20	8,32	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	9,9	12,32	16,24	16,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,33	17,30	19,15	—	20,33	—

CARRETTINO DA CACCIA vendesi a prezzo discreto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

DISTINTA SIGNORA tedesca, desidera dare lezioni nella sua lingua materna, oppure occuparsi come dama di compagnia e condurre signorine a passeggio. Via Calatafimi 26 interno 3.

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 508

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 22 p. 4 prima porta a sinistra. 594

PIANOFORTE, Violino, Chitarra e Mandolino. Anno 8. Scuola a tutte le ore e, volendo, anche a domicilio. Prezzi moderati, insegnamento identico al Liceo di S. Cecilia. Via Carlo Alberto 4. 611

LA LINGUA FRANCESE PER TUTTI: Lezioni particolari semigratuite; aggiuntovi un corso serale. Sistema facile, pratico, accelerato. Insegnamento esperimentato ottimo. Piazza Manfredo Fanti 20 int. 2. 608

DISTINTA SIGNORA tedesca dà lezioni di tedesco e francese. Si occupa di traduzioni. Prezzi discreti. Via S. Basilio 69 piano 2, porta sinistra. Riceve fino alle 3 pom. 626

UNA BRAVA CUOCA Toscana conoscendo la pasticceria, cerca un posto anche fuori Roma. Buoni certificati. Via Volturno N. 7, interno 5. A. N. 586

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi), già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi Via del Pozzetto 105. 631

GIOVANE SVIZZERA si allogherebbe presso buona famiglia come governante, cameriera o in qualche albergo come guardarobiera Rivolgersi Hotel Hassler, Trinità dei Monti 8. 632

PROFESSORE STRANIERO LAUREATO nel 1875 si associerebbe a impresa scolastica seria, assumerebbe educazione di figli anche di carattere difficile, guarentisce buon successo. Rivolgersi Via della Minerva 5 piano 3. 633

LEZIONI DI PITTURA e disegno per signorine da Madame A. G. Prezzi moderatissimi. Passeggiata di Ripetta N. 19. Rivolgersi al portiere dal mezzogiorno alle 3. 633

SARTA MAESTRA con allieve o senza, cerca posto presso Negozio. Buone informazioni avendo servito parecchie signore inglesi ed italiane. Scrivere G. S. fermo posta, Roma. 639

MAESTRA SARTA di Torino in un primario magazzino, per trasloco di famiglia vorrebbe occupare posto in detta qualità qui in Roma. Munita di ottime referenze. Indirizzo A. P. F. fermo posta, Roma. 629

LEZIONI INGLESE da signora inglese. Fa traduzioni. Rivolgersi dalle 8 alle 9 ant. e da un'ora alle 3 pom. Via Lazio 9 scala sinistra interno 10. 610

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Testi, "Popolo Romano." 555

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modesto. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

SIGNORINA FORESTIERA da lezioni di 6 lingue e di musica. Per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. Scrivere a Miss del Carmen, fermo in posta, Roma.

SIGNORINA di distinta famiglia, bene istruita, si proferisce per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta C. H. 596

D'AFFITTARSI

VIA DELLA MERCEDE 37. Camera ben mobiliata, con gabinetto di toletta, e ingresso libero perfettamente dalle scale. Famiglia distinta. 622

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera, da Lire 60 a 100 mensili, via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pom. 592

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo presso buona famiglia forestiera, per lire 18 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 5 interno 10, presso Ministero Finanze. 584

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, o camera e salotto, esposizione mezzogiorno, splendida posizione, affittasi in via Cavour, prossimità stazione Termini. Dirigersi N. 87 Via Cavour (angolo via Farini) dal portiere. 581

APPARTAMENTO MOBILIATO nel più bel centro di Roma. Esposizione mezzogiorno e ponente, con due scale. Piazza di Pietra 63, Bergamaschi 58 p. p. 606

DUE ELEGANTI CAMERE ammobiliate oppure camera e salotto con pianoforte, prospicienti Teatro Quirino, si affittano presso distinta famiglia, in Via dell'Archetto, 27, piano primo.

PICCOLO QUARTIERE mobiliato elegantemente, libero, bene esposto. Prezzo moderatissimo. Pensione volendo. Via Minerva N. 5, p. p. a destra. 609

CAMERA E SALOTTO nobilmente ammobiliati, tutto a nuovo, esposizione mezzogiorno, con ascensore. Recapito Via Tritone Nuovo N. 190. 608

QUARTIERINO ammobiliato o camere separate esposte a mezzogiorno. Dirigere portiere Via Principe Amedeo 6. 612

UNA O DUE CAMERE mobiliate, volendo salotto, anche per pochi giorni, prezzo moderato. Via Tempio della Pace, 8, piano 4 presso vie Cavour e Alessandrina). 614

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo. 616

UNA O DUE CAMERE mobiliate con ingresso libero, volendo anche l'uso della cucina. Dirigersi Drogheria Via Goito 44. 627

CAMERA E SALOTTO Ingresso libero elegantemente ammobiliate esposte al sole. Via del Giardino N. 72 piano 2. presso il Corso ed il Parlamento. 630

SALOTTO E CAMERA da letto elegantemente mobiliati in via Frattina N. 59 piano 2., con ingresso libero e prospiciente la stessa via. 628

APPARTAMENTO MOBILIATO esposizione a pieno mezzogiorno, divisibile anche camera e salotto ecc. Ingresso libero, mobiliato elegantemente. Piazza in Lucina 31 e 35 piano primo. 628

DISTINTA FAMIGLIA affitta camera e salotto a mezzogiorno, finestre alla piazza. Prezzo Lire cinquantacinque, volendo pensione. Via in Lucina N. 10 piano 3. sul mezzanino a destra. 630

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maria Impossibile attendere così lungamente. Ti aspetterò dopodimani sabato solito luogo, solita ora. Non mancare. Arrivederci. CARLO. 633

(Diable) Martedì. Attesi quest' oggi inutilmente. Perchè non venisti? Tornerò sabato. Scrivi quando potremo vederci e che sia presto. Tante cose anticipate. 632

(Silhouette) Trovata lettera. Felicissimo averti riveduta anche lontana. Dopo 15 verrò Roma passare giornata insieme tanto desiderata villeggiatura più che mai si rende insopportabile. 632

(Amore undicenne) Presso Ministero finanze "Popolo" vanne. Dillo: amore piange tuo crudele silenzio. Egli non ama vederti desidera solo tue notizie. 14 Marzo 1893.. EX-CAPPUCCINO. 632

Vainiglia 9. Inutile dunque attendere tue notizie? E' vera impossibilità o temi dimostrarmi troppo interesse? Soffro tanto temendo dovermi persuadere tua noncuranza. Per carità non dimenticarmi. AMARANTO. 632

Capellucci neri!... Grazie affettuosissima letterina, dispiacentissimo però veder ancora ritardato tuo ritorno tanto desiato... Procura essere Roma 16... altrimenti verrò io Martedì. Rispondimi subito. Mille... 631

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Tabiocchi Borgo-Wirtemberg